

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO



UFFICIALE

## DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza

Anno XXXIII

BARI, 10 GENNAIO 2002

N. 4

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 (L. 260.000) tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Prezzo di vendita € 1,34 (L. 2.600). I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 10,33 (L. 20.000), salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 (L. 300.000) oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 (L. 22.000) oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari. Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

### SOMMARIO

#### PARTE SECONDA

#### *Deliberazioni del Consiglio Regionale e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2001, n. 1871

L.R. 4 maggio 1999, n. 17 - art. 13 - Deliberazione della Giunta Regionale 1 settembre 1999, n. 1222 "Legge 5 febbraio 1992, n. 104 - art. 39, comma 2 lettere 1 bis) e 1 ter). Criteri e modalità di erogazione dei fondi statali di sostegno delle persone con handicap grave" - Modifiche e integrazioni.

Pag. 215

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2001, n. 1876

Legge regionale 11 febbraio 1999, n. 10 "Sviluppo degli interventi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza". Conferma degli ambiti territoriali e attribuzione delle risorse relative alla prima annualità del secondo piano territoriale degli interventi. Cap.

**786000 - Fondi vincolati - Esercizio finanziario 2001. Modalità, criteri e linee di indirizzo per l'intervento regionale per il secondo triennio 2002-2004.**

Pag. 219

#### *Atti di Organi monocratici regionali*

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE AGRICOLTURA 13 dicembre 2001, n. 1223

Applicazione Reg. CE n° 2200/96 del 28/10/96 del Consiglio e Reg. CE n° 412/97 della Commissione - Organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti ortofrutticoli. Riconoscimento della Organizzazione di Produttori "BIO@BIO - Società Cooperativa a r.l." con sede legale in Triggiano (BA).

Pag. 231

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ARTIGIANATO E PMI 22 novembre 2001, n. 470

L. 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile" art. 12 e succ. modificazioni D.P.R. 314/2000 art.

**21 Programmi Regionali - D.G.R. 1209 del 10/08/01”**  
**Approvazione Programma Regionale”. Avviso pubblico.**  
 Pag. 231

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE LL.PP. 5  
 dicembre 2001, n. 777

**L.R. 21.12.1977, n° 38 - Amm.ne Prov.le di Lecce -**  
**Declassificazione da “provinciale” a “comunale” del**  
**tratto terminale della strada provinciale “Melendugno -**  
**Roca Vecchia” ricadente nel territorio del Comune di**  
**Melendugno.**

Pag. 234

***Atti e comunicazioni degli Enti Locali***

COMUNE DI ANDRIA (Bari)  
 DELIBERA C.C. n. 27 del 29 ottobre 2001, n. 106  
**Approvazione Piano Lottizzazione zona D6.**

Pag. 235

***Concorsi, Appalti e Avvisi***

***CONCORSI***

A.U.S.L. BA/1 ANDRIA (Bari)  
**Concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente Sanitario**  
**Psicologo sezione Sert. Graduatoria.**

Pag. 245

***APPALTI***

COMUNE DI ALTAMURA (Bari)  
**Avviso di gara appalto lavori manutenzione impianti P.I.**  
 Pag. 245

COMUNE DI CAPURSO (Bari)  
**Avviso di gara appalto lavori bonifica sito inquinato.**  
 Pag. 247

COMUNE DI FOGGIA  
**Avviso di aggiudicazione lavori strada rurale n. 17.**  
 Pag. 250

COMUNE DI FOGGIA  
**Avviso di aggiudicazione lavori strada rurale n. 29.**  
 Pag. 252

COMUNE DI MONOPOLI (Bari)  
**Avviso di deposito Piano planovolumetrico.**  
 Pag. 254

***AVVISI***

DITTA SACCO SALVATORE SAN VITO DEI NORMANNI  
 (Brindisi)  
**Avviso di deposito progetto e studio d'impatto ambien-**  
**tale.**  
 Pag. 254

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio Regionale e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 dicembre 2001, n. 1871

**L.R. 4 maggio 1999, n. 17 - art. 13 - Deliberazione della Giunta Regionale 1 settembre 1999, n. 1222 "Legge 5 febbraio 1992, n. 104 - art. 39, comma 2 lettere 1 bis) e 1 ter). Criteri e modalità di erogazione dei fondi statali di sostegno delle persone con handicap grave" - Modifiche e integrazioni.**

L'Assessore alla Sanità e ai Servizi Sociali, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Minori, confermata dal Dirigente dello stesso ufficio e dal dirigente del settore Servizi Sociali, riferisce quanto segue.

La legge 21 maggio 1998, n. 162 ha introdotto modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 leggequadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".

La suddetta norma ha stabilito, fra l'altro, che le risorse statali da ripartire tra le Regioni ai sensi dell'art. 42, comma 2 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 sono destinate all'attuazione delle misure previste dall'art. 39, comma 2, lettere 1 bis) e 1 ter) della citata legge 104 del 1992.

La Giunta Regionale in virtù dell'art. 13 della legge regionale 4 maggio 1999, n. 17 "Misure di rilievo finanziario per la programmazione regionale e la razionalizzazione della spesa", con deliberazione 1 settembre 1999, n. 1222 ha fissato i seguenti criteri e modalità di erogazione delle predette risorse statali di sostegno delle persone con handicap grave:

1. il 60% dei fondi statali, assegnati alla Regione ai sensi dell'art. 3 comma 1 della legge n. 162 del 1998 per gli interventi introdotti dalla stessa legge all'art. 1, comma 1, lettera c), è utilizzato per finanziare progetti annuali che i Comuni devono presentare alla Regione per la realizzazione di interventi a favore delle persone con handicap grave, secondo il seguente ordine prioritario:

a) interventi di sostegno a persone con handicap di particolare gravità, di cui all'art. 3 comma 3, della legge n. 104/92 e alle loro famiglie, come prestazioni integrative di altri interventi realiz-

zati o in corso di realizzazione, mediante forme di assistenza domiciliari e di aiuto personale, anche della durata di 24 ore, provvedendo alla realizzazione dei servizi di cui all'art. 9 della legge n. 104/92 e alla lettera f) dell'art. 12, comma 1, della legge regionale 18 marzo 1997, n. 10;

b) interventi di aiuto finalizzati a garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali alla vita, non superabili mediante ausili tecnici, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati; il Comune dovrà assicurare la costante verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia;

c) rimborso parziale di spese di assistenza documentate e sostenute dal portatore di handicap grave nell'ambito di programmi previamente concordati con il Comune;

2. il 40% dei fondi annuali statali è utilizzato per l'istituzione di servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza, tenuto conto di quanto disposto dagli articoli 8, comma 1, lettera i) e 10, comma 1, della legge n. 104/92 e dall'art. 12, commi 4 e 5 della legge regionale 18 marzo 1997, n. 10, dando priorità alle proposte interessanti più Comuni ed in relazione alla popolazione servita.

Il fondo non utilizzato per l'istituzione di tali servizi di accoglienza è destinato al finanziamento degli altri interventi di cui al punto 1.

I progetti comunali devono pervenire alla Regione Puglia - Assessorato alla Sanità e Servizi Sociali - Settore Servizi Sociali - entro il 30 settembre di ciascun anno.

Per gli interventi di cui al punto 1 i progetti devono contenere:

a) il programma degli interventi da realizzare;  
b) il piano di spesa analitico distinto per ciascun intervento;  
c) l'indicazione del concorso comunale alle spese per la realizzazione dell'iniziativa;  
d) la certificazione sanitaria attestante la situazione di particolare gravità, di cui all'art. 3, comma 3, della legge 104/92, di ciascun soggetto destinatario dell'intervento;  
e) relazione contenente la descrizione degli altri

interventi in atto e delle condizioni socio economiche del destinatario dell'intervento, con indicazione dell'ammontare complessivo del reddito familiare.

Per l'istituzione dei servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza di cui al punto 2 i progetti devono contenere:

- f) descrizione del servizio da realizzare;
- g) utenza interessata;
- h) il numero dei comuni interessati e la relativa popolazione;
- i) piano analitico della spesa;
- j) concorso alla spesa da parte del comune o dei comuni interessati per l'istituzione del servizio.

I progetti comunali di cui al punto 1 sono approvati e finanziati in relazione alle disponibilità di ciascun esercizio finanziario, con atto del Dirigente del Settore Servizi Sociali, tenendo conto, nell'ambito del suddetto ordine di priorità degli interventi, del reddito familiare del soggetto destinatario dell'intervento.

A tal fine il reddito familiare è calcolato detraendo dall'ammontare lordo imponibile di tutti componenti il nucleo familiare, la somma di £. 1.000.000 per ogni familiare a carico.

I progetti comunali per l'istituzione dei servizi di cui al punto 2 sono approvati e finanziati, in relazione alle disponibilità di ciascun esercizio finanziario, con atto del Dirigente del Settore Servizi Sociali, tenendo conto del numero dei Comuni e della popolazione cui il servizio è destinato.

Entro 18 mesi dalla data di emanazione dei relativi mandati di pagamento i Comuni interessati dovranno relazionare all'Assessorato Servizi Sociali - Settore Servizi Sociali sulla spesa sostenuta, sulla realizzazione degli interventi finanziati e sui risultati conseguiti.

In esecuzione della richiamata deliberazione di Giunta Regionale n. 1222/99, con atti del Dirigente del Settore Servizi Sociali n. 201 del 23/5/2000 e n. 85 del 20/4/2001 sono stati rispettivamente approvati e finanziati i progetti comunali per l'esercizio 1999 e approvata la graduatoria di quelli relativi all'esercizio 2000.

Tenuto conto dell'esperienza maturata si ritiene di dover proporre le seguenti modifiche e integrazioni alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1222 dell'1/9/1999:

- A) ripartire su base provinciale le risorse statali assegnate alla Regione ai sensi dell'art. 3, comma 1

della legge n. 162/1998, in ragione del numero dei portatori di handicap grave residenti nei Comuni, accertati dalle A.U.S.L. competenti per territorio ovvero, in mancanza, in ragione della popolazione residente;

- Stabilire che il reddito familiare dei destinatari dell'intervento venga considerato al 50% nel caso in cui in famiglia siano presenti due o più portatori di handicap grave;

- B) prevedere graduatorie provinciali annuali dei progetti ammissibili al finanziamento;

- C) stabilire che, tenuto conto delle intervenute disposizioni di cui all'art. 81 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e del relativo regolamento di attuazione che destinano specifici finanziamenti agli interventi per la realizzazione di nuove strutture destinate al mantenimento e all'assistenza di soggetti con handicap grave privi di familiari, l'intero fondo statale di cui all'art. 3, comma 1 della legge n. 162 del 1993 venga utilizzato per finanziare progetti che i comuni devono presentare alla Regione per la realizzazione di interventi a favore delle persone con handicap grave, secondo il seguente ordine prioritario:

- 1) interventi di sostegno a persone con handicap di particolare gravità, di cui all'art. 3 comma 3, della legge n.104/92 e alle loro famiglie, come prestazioni integrative di altri interventi realizzati o in corso di realizzazione, mediante forme di assistenza domiciliari e di aiuto personale, anche della durata di 24 ore, provvedendo alla realizzazione dei servizi di cui all'art. 9 della legge n. 104/92 e alla lettera f) dell'art. 12, comma 1, della legge regionale 18 marzo 1997, n. 10;
- 2) interventi di aiuto finalizzati a garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali alla vita, non superabili mediante ausili tecnici, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati;
- 3) rimborso parziale di spese di assistenza documentate e sostenute dal portatore di handicap grave nell'ambito di programmi previamente concordati con il Comune;

- D) ribadire che il Comune dovrà assicurare vigilanza e costante controllo sulle prestazioni erogate e sulla loro efficacia;
- E) prevedere che le risorse eventualmente residuali in ciascun ambito provinciale possano essere utilizzate per finanziare uno o più progetti di altra provincia nel rispetto dei criteri di formulazione delle graduatorie. Le risorse annuali comunque non utilizzate, compresi i finanziamenti restituiti dai Comuni, sono riassegnate al capitolo di competenza;
- F) I progetti comunali, redatti in duplice copia, debbono pervenire entro e non oltre il 30 settembre di ciascun anno con istanza a mezzo raccomandata a.r. indirizzata:
- per gli interventi da realizzarsi nei Comuni della Provincia di Bari  
Alla Regione Puglia - Assessorato alla Sanità e Servizi Sociali - Settore Servizi Sociali - Viale dei Caduti di tutte le guerre, n. 15 - 70126 Bari
  - per gli interventi da realizzarsi nei Comuni della Provincia di Brindisi  
Alla Regione Puglia - Assessorato alla Sanità e Servizi Sociali - Settore Servizi Sociali - Gruppo provinciale di Brindisi - Piazza Cairoli n. 18 - 72100 Brindisi
  - per gli interventi da realizzarsi nei Comuni della Provincia di Foggia  
Alla Regione Puglia - Assessorato alla Sanità e Servizi Sociali - Settore Servizi Sociali - Gruppo provinciale di Foggia - via Isonzo n. 7 - 71100 Foggia
  - per gli interventi da realizzarsi nei Comuni della Provincia di Lecce  
Alla Regione Puglia - Assessorato alla Sanità e Servizi Sociali - Settore Servizi Sociali - Gruppo provinciale di Lecce - viale Aldo Moro - 73100 Lecce
  - per gli interventi da realizzarsi nei Comuni della Provincia di Taranto  
Alla Regione Puglia - Assessorato alla Sanità e Servizi Sociali - Settore Servizi Sociali - Gruppo provinciale di Taranto - corso Umberto n. 55 - 74100 Taranto

Saranno ritenuti regolarmente presentati i progetti spediti entro e non oltre il predetto termine; a tale scopo farà fede la data del timbro postale di spedizione.

Per il corrente esercizio 2001, i Comuni che hanno presentato i progetti nel termine del 30 settembre potranno adeguare i medesimi ai nuovi criteri entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Pertanto si propone di approvare le suddette modifiche e integrazioni alla delibera di Giunta Regione 1 settembre 1999 n. 1222.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 17/77 e successive modifiche ed integrazione.

Il presente provvedimento, finalizzato all'emanazione dei criteri e delle modalità di utilizzazione di fondi statali con vincolo di destinazione, non prevede impegno di spesa, non derivando dal medesimo alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale, né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera f) della L.R. 7/97 e dell'art. 13 della L.R. 4 maggio 1999, n. 17

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, sottoscritta dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi espressi nei termini di legge;

#### DELIBERA

- di approvare le modifiche e integrazioni alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1222/99 di cui in premessa;
- di approvare, conseguentemente, i criteri e le modalità di erogazione dei fondi annualmente assegnati alla Regione ai sensi dell'art. 3, comma 1, della

legge 21 maggio 1998, n. 162, per il sostegno alle persone con handicap grave, così come di seguito riformulati:

A - Le risorse statali assegnate alla Regione ai sensi dell'art. 3 comma 1 della legge n. 162/1998 sono ripartite su base provinciale in ragione del numero dei portatori di handicap grave residenti nei Comuni, accertati dalle Aziende USL competenti per territorio, ovvero, in mancanza, in ragione della popolazione residente;

B - I progetti ammissibili al finanziamento sono classificati secondo graduatorie provinciali annuali tenendo conto, nell'ambito dell'ordine di priorità degli interventi di cui al successivo punto C, del reddito familiare del soggetto destinatario dell'intervento e del concorso comunale alle spese di realizzazione dell'iniziativa.

A tal fine il reddito familiare è calcolato detraendo dall'ammontare lordo imponibile di tutti i componenti il nucleo familiare, la somma di £. 1.000.000 per ogni familiare a carico; per le famiglie con due o più portatori di handicap grave il reddito è calcolato al 50%;

C - Tenuto conto delle intervenute disposizioni di cui all'art. 81 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e del relativo regolamento di attuazione che destinano specifici finanziamenti agli interventi per la realizzazione di nuove strutture destinate al mantenimento e all'assistenza di soggetti con handicap grave privi di familiari, l'intero fondo di cui all'art. 3, comma 1 della legge n. 162 del 1998 è utilizzato per finanziare progetti annuali che i Comuni devono presentare alla Regione per la realizzazione di interventi a favore delle persone con handicap grave, secondo il seguente ordine prioritario:

1) interventi di sostegno a persone con handicap di particolare gravità, di cui all'art. 3, comma 3, della legge n. 104/92, e alle loro famiglie, come prestazioni integrative di altri interventi realizzati o in corso di realizzazione, mediante forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale anche della durata di 24 ore, provvedendo alla realizzazione dei servizi di cui all'art. 9 della legge n. 104/92 e all'art. 12, comma 1, della legge regionale 18 marzo 1997 n. 10;

2) Interventi di aiuto finalizzati a garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali alla vita, non superabili mediante ausili tecnici, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati;

3) Rimborso parziale di spese di assistenza documentate e sostenute dal portatore handicap grave nell'ambito di programmi previamente concordati con il Comune;

D) Il Comune titolare del progetto finanziato assicura costante vigilanza e controllo sulle prestazioni erogate e sulla loro efficacia;

E) I progetti comunali, redatti in duplice copia, devono pervenire entro e non oltre il 30 settembre di ciascun anno, con istanza a mezzo raccomandata A.R. indirizzata a:

- per gli interventi da realizzarsi nei Comuni della Provincia di Bari  
Alla Regione Puglia - Assessorato alla Sanità e ai Servizi Sociali - Settore Servizi Sociali - Viale dei Caduti di Tutte le Guerre, n. 15 - 70126 - Bari.
- per gli interventi da realizzarsi nei Comuni della Provincia di Brindisi  
Alla Regione Puglia - Assessorato alla Sanità e ai Servizi Sociali - Gruppo Provinciale di Brindisi - Piazza Cairoli n. 18 - 72100 - Brindisi.
- per gli interventi da realizzarsi nei Comuni della Provincia di Foggia  
Alla Regione Puglia - Assessorato alla Sanità e ai Servizi Sociali - Gruppo Provinciale di Foggia - Via Isonzo n. 7 - 71100 - Foggia.
- per gli interventi da realizzarsi nei Comuni della Provincia di Lecce  
Alla Regione Puglia - Assessorato alla Sanità e ai Servizi Sociali - Gruppo Provinciale di Lecce - Viale Aldo Moro - 73 100 - Lecce.
- per gli interventi da realizzarsi nei Comuni della Provincia di Taranto  
Alla Regione Puglia - Assessorato alla Sanità e ai Servizi Sociali - Gruppo Provinciale di

Taranto - Corso Umberto n. 55 - 74100 - Taranto.

Saranno ritenuti regolarmente presentati i progetti spediti entro e non oltre il predetto termine, a tale scopo farà fede la data del timbro postale di spedizione.

Per il corrente esercizio 2001, i Comuni che hanno presentato i progetti nel termine del 30 settembre, potranno adeguare i medesimi ai nuovi criteri entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I progetti, approvati con deliberazione della Giunta municipale, devono contenere:

- a) il programma degli interventi da realizzare;
- b) il piano di spesa analitico distinto per ciascun intervento;
- c) l'indicazione del concorso comunale alle spese per la realizzazione delle iniziative;
- d) la certificazione sanitaria attestante la situazione di particolare gravità, di cui all'art. 3, comma 3 della legge 104/92, di ciascun soggetto destinatario dell'intervento;
- e) relazione contenente la descrizione degli altri interventi socio-assistenziali in atto e delle condizioni socio economiche del destinatario dell'intervento, con indicazione dell'ammontare complessivo del reddito familiare.

La ripartizione delle risorse, le graduatorie provinciali annuali ed i progetti comunali sono approvati e finanziati dalla Regione, in relazione alle disponibilità di ciascun esercizio finanziario, con atto del dirigente del Settore Servizi Sociali.

Le risorse eventualmente residuali in ciascun ambito provinciale possono essere utilizzate per finanziare uno o più progetti di altra Provincia nel rispetto dei criteri di cui al punto B.

E' fatto obbligo ai Comuni assegnatari dei finanziamenti regionali di assicurare costante vigilanza e controllo sulle prestazioni erogate e di presentare, entro i termini stabiliti dall'art. 158 del D.Lgs. 13 agosto 2000, n. 267, il rendiconto di spesa all'Assessorato regionale alla Ragioneria. Entro gli stessi termini i Comuni dovranno relazionare all'Assessorato regionale ai Servizi Sociali sui risultati ottenuti in termini di efficienza ed efficacia dell'intervento.

- di disporre, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. e) della legge regionale 12 aprile 1994, n. 13, la pub-

blicazione integrale della presente deliberazione nel bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di disporre, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. i) della legge regionale 12 aprile 1994, n. 13, la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia degli atti dirigenziali di ripartizione delle risorse, di approvazione delle graduatorie provinciali annuali e di finanziamento dei progetti;

- di dichiarare la presente deliberazione esecutiva.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
11 dicembre 2001, n. 1876

**Legge regionale 11 febbraio 1999, n. 10 "Sviluppo degli interventi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza". Conferma degli ambiti territoriali e attribuzione delle risorse relative alla prima annualità del secondo piano territoriale degli interventi. Cap. 786000 - Fondi vincolati - Esercizio finanziario 2001. Modalità, criteri e linee di indirizzo per l'intervento regionale per il secondo triennio 2002-2004.**

L'Assessore ai Servizi Sociali, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Minori, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore, riferisce:

la legge regionale 11 febbraio 1999 n. 10 "Sviluppo degli interventi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza" detta norme per la programmazione e l'organizzazione di iniziative degli Enti locali, in attuazione della legge 28 agosto 1997 n. 285.

Gli interventi previsti sono finalizzati a realizzare sul territorio regionale un sistema di servizi, opportunità e garanzie volte al pieno sviluppo della personalità del minore e alla valorizzazione e sostegno delle reti sociali primarie, in primo luogo familiare, quale ambito di relazioni significative per la crescita della persona.

Detti interventi dovranno essere proposti dai Comuni, singoli o associati, ricompresi nei singoli ambiti territoriali individuati dall'art. 5 della richiamata legge regionale, mediante piani territoriali di

intervento della durata triennale, articolati in progetti annuali, immediatamente esecutivi, approvati con accordi di programma ai sensi del d.lgs 18 agosto 2000 n. 267, cui devono partecipare, in particolare, i Provveditorati agli Studi, le Aziende Sanitarie locali e i Dipartimenti per la giustizia minorile.

In sede di prima applicazione, l'art. 5 della predetta legge ha individuato quali ambiti territoriali le cinque Province demandando successivamente all'Assessore regionale ai Servizi Sociali la competenza a proporre alla Giunta regionale, al massimo ogni tre anni e sentito il parere della Commissione Consultiva per i problemi dei minori, dell'U.P.I. e dell'A.N.C.I. di Puglia, la determinazione di uno o più ambiti territoriali d'intervento per ciascuna Provincia.

La Giunta Regionale, per il primo triennio, ha approvato la deliberazione 15 aprile 1999 n. 314 riguardante le modalità, i criteri e le linee d'indirizzo per l'intervento regionale e contestualmente ha, fra l'altro, disposto:

- l'attribuzione agli ambiti territoriali provinciali delle quote di finanziamento per la realizzazione dei progetti riferiti al primo e secondo anno del primo piano triennale;
- l'attribuzione ai medesimi ambiti delle quote di finanziamento per la realizzazione di programmi di formazione e aggiornamento degli operatori;
- l'assegnazione al Settore Servizi Sociali dell'Assessorato alla Sanità e Servizi Sociali della quota di finanziamento per la partecipazione del personale regionale all'attività formativa e agli scambi inter-regionali;
- la presentazione alla Regione dei piani territoriali di intervento, articolati in progetti esecutivi annuali, degli Enti locali, compresi i Comuni riservatari di Bari, Brindisi e Taranto, da effettuarsi, tramite la competente Provincia, entro quattro mesi dalla data di adozione della deliberazione in parola;
- la valutazione prioritaria dei Comuni riservatari di Bari, Brindisi e Taranto.

Con successive deliberazioni la Giunta regionale ha approvato i piani territoriali triennali proposti dagli ambiti provinciali.

Con deliberazione 28 marzo 2000 n. 395 la Giunta regionale ha provveduto ad attribuire agli ambiti territoriali le risorse per il terzo anno.

Con decreto ministeriale è stata assegnata la quota relativa al primo anno del secondo triennio attribuendo alla Regione Puglia la somma di £. 18.732.169.000 che risulta iscritta al cap. 786000 del

bilancio regionale approvato con legge 31 maggio 2001 n. 14.

Si rende necessario, quindi, provvedere ad emanare le modalità, i criteri e le linee d'indirizzo per l'intervento regionale relative al secondo triennio e contestualmente a provvedere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/99, alla determinazione degli ambiti territoriali nonché alla ripartizione delle risorse.

Per quanto riguarda la definizione degli ambiti, attesi i risultati riscontrati in sede di prima applicazione della l.r. n. 10/99, sentito il parere della Commissione consultiva per i problemi dei minori, istituita ai sensi dell'art. 3 della medesima legge regionale, nonché dell'A.N.C.I. e dell'U.P.I. di Puglia che hanno espresso condivisione sulla definizione attuale con la raccomandazione che si tenga conto della necessità di un più forte raccordo con le esperienze a livello di distretto socio-sanitario e di unione dei Comuni, si propone di confermare per il secondo triennio i cinque ambiti territoriali, uno per ciascuna Provincia, così come individuati dall'art. 5.

Per quanto riguarda le linee d'indirizzo, tenuto conto dell'esperienza maturata e del parere espresso in proposito dalla succitata Commissione nella seduta del 22/06/2001, si ritiene di dover proporre le modalità, i criteri e le linee d'indirizzo per l'intervento regionale di cui all'allegato "A".

Dette modalità ripercorrono, in linea di massima, quelle del primo triennio prevedendo, in accoglimento ai suggerimenti espressi dalla Commissione consultiva:

- la possibilità di rendere ammissibili le spese per le ristrutturazioni;
- la limitazione delle spese per il personale secondo un criterio individuato sulla scorta del monitoraggio del primo triennio;
- la previsione del cofinanziamento degli enti locali almeno pari al 10%, quale condizione di priorità per l'ammissibilità al finanziamento;
- l'inserimento delle attività di monitoraggio e di valutazione nelle singole progettualità;
- le indicazioni per le Province perché la formazione sia finalizzata in via preminente alle attività da realizzare, incentivando le iniziative di preparazione degli operatori per la realizzazione dei progetti;
- l'incentivazione dell'attività dei "maestri di strada".

Per il corrente esercizio 2001 è disponibile il fondo statale a destinazione vincolata di 18.732.169.000, da cui detrarsi, come stabilito dall'art. 22 della legge regionale di bilancio n. 14 del 31/05/2001, la somma



di £. 500.000.000 destinata alla copertura degli oneri derivanti dalla realizzazione del Centro regionale di documentazione sulle condizioni dei minori, di cui all'art. 4 della legge regionale 11 febbraio 1999 n. 10.

Ne discende che il fondo effettivamente disponibile per l'attribuzione delle risorse agli ambiti territoriali ammonta a £. 18.232.169.000.

Si propone di procedere al riparto economico del predetto fondo secondo i criteri assunti nel primo triennio di attuazione di cui alla citata deliberazione n. 314/99 e successiva n. 395/2000 in conformità all'art. 8, 1° comma, della l.r. n. 10/99 che così stabilisce:

- a) 4/10 in base alla popolazione residente;
- b) 6/10 in base alla popolazione minorile residente.

Il secondo comma del medesimo art.8 stabilisce che una quota non inferiore al 5% delle risorse disponibili è riservata per la realizzazione di programmi di

formazione e di scambi interregionali in materia di servizi per l'infanzia e l'adolescenza, tenendo comunque conto che, ai sensi dell'art. 2 della L. n. 285/97, non potrà essere impiegata a tale scopo una quota superiore al 5% dei fondi statali.

Si propone, pertanto:

- a) che le risorse statali di £. 18.232.169.000, detratta la quota del 5% pari a £. 911.608.450, vengano assegnate ai Comuni appartenenti agli ambiti territoriali come di seguito riportati, tenendo conto che il 40% pari a £. 6.928.224.220, è ripartito in base alla popolazione residente in ciascun ambito e il 60% pari a £. 10.392.336.330, è ripartito in base alla popolazione minorile residente, con esclusione dei comuni di Bari, Brindisi e Taranto, riservarsi della quota del 30% del fondo di cui all'art. 1 della L. n. 285/97

Ambito provinciale	Popolazione residente (esclusi i comuni di Bari Brindisi e Taranto)	Popolazione minorile (esclusi i comuni di Bari Brindisi e Taranto)	4/10 popolazione residente	6/10 popolazione minorile	Assegnazione totale
BARI	1.235.583	321.287	2.430.157.792	3.730.147.939	6.210.305.730
BRINDISI	320.477	81.483	643.286.229	946.019.118	1.589.305.347
FOGGIA	697.638	188.641	1.400.352.968	2.190.125.456	3.590.478.424
LECCE	818.033	202.076	1.642.019.127	2.346.106.051	3.988.125.178
TARANTO	379.822	101.631	762.408.104	1.179.937.766	1.942.345.871
<b>TOTALI</b>	<b>3.451.553</b>	<b>895.118</b>	<b>6.928.224.220</b>	<b>10.392.336.330</b>	<b>17.320.560.550</b>

- b) di stabilire, ai sensi dell'art. 8, comma 4, lett. c) della l.r. 11 febbraio 1999 n. 10, che gli enti locali, compresi i comuni riservatari di Bari, Brindisi e Taranto, entro quattro mesi dalla data di adozione del presente provvedimento, devono presentare in duplice copia alla Regione Puglia, tramite la competente Provincia, i piani territoriali di intervento articolati in progetti esecutivi annuali, completi dei piani economici degli accordi di programma stipulati tra i soggetti istituzionali coinvolti e degli eventuali contratti di programma con i soggetti del Terzo Settore, definiti nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 della legge 8 novembre 2000 n. 328 e degli atti di indirizzo in materia;

- c) di stabilire che dovranno essere prioritariamente valutati i progetti presentati dai comuni riservatari di Bari, Brindisi e Taranto;

- d) di disporre che il 90% della somma di £. 911.608.450 destinata alla realizzazione di programmi di formazione e scambi interregionali, pari a £. 820.447.605, venga assegnato alle Province, come di seguito riportato, in base alla popolazione residente (4/10) e in base alla popolazione minorile residente (6/10), per la realizzazione di programmi di formazione e aggiornamento degli operatori, da approvarsi e finanziarsi con atti dirigenziali, secondo le indicazioni contenute nell'allegato "A" della presente deliberazione:

Ambito provinciale	Popolazione residente	Popolazione minorile	4/10 popolazione residente	6/10 popolazione minorile	Assegnazione totale
BARI	1.569.133	401.735	125.904.157	186.444.340	312.348.497
BRINDISI	414.906	106.870	33.291.244	49.598.135	82.889.379
FOGGIA	697.638	188.641	55.977.106	87.547.878	143.524.984
LECCE	818.033	202.076	65.637.365	93.783.032	159.420.397
TARANTO	590.358	161.378	47.369.169	74.895.179	122.264.348
<b>TOTALI</b>	<b>4.090.068</b>	<b>1.060.700</b>	<b>328.179.042</b>	<b>492.268.563</b>	<b>820.447.605</b>

e) di disporre che il restante 10% della predetta somma, pari a £. 91.160.845, venga riservata al Settore Servizi Sociali dell'Assessorato alla Sanità e servizi Sociali, quale budget per la partecipazione del personale regionale all'attività formativa e di verifica e agli scambi interregionali; di stabilire che gli atti dirigenziali di approvazione e finanziamento dei progetti saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 17/77 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente provvedimento prevede l'impegno di spesa della somma di £. 18.232.169.000 sul Cap. 786000 "Trasferimenti derivanti dal Fondo Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza" - fondi vincolati - bilancio di previsione 2001. Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 - lett. f della l.r. n. 7/97 e della lett. k della stessa legge, come previsto all'art. 8 della l.r. 11 febbraio 1999 n. 10. L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi espressi nei termini di legge;

#### DELIBERA

1. di confermare per il secondo triennio, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 11 febbraio 1999 n. 10, la determinazione degli ambiti territoriali, uno per ciascuna provincia, così come individuati dal medesimo art. 5;
2. di attribuire come segue, ai sensi dell'art. 8 - comma 1 - della l.r. 11 febbraio 1999 n. 10, ai Comuni appartenenti ai rispettivi ambiti territoriali con esclusione dei comuni di Bari, Brindisi e Taranto, riservatari della quota del 30% del fondo di cui all'art. 1 della L. n. 285/97, la somma di £. 18.232.169.000 al netto della quota del 5%, pari a £. 17.320.560.550:

Ambito provinciale	Popolazione residente (esclusi i comuni di Bari Brindisi e Taranto)	Popolazione minorile (esclusi i comuni di Bari Brindisi e Taranto)	4/10 popolazione residente	6/10 popolazione minorile	Assegnazione totale
BARI	1.235.583	321.287	2.480.157.792	3.730.147.939	6.210.305.730
BRINDISI	320.477	81.483	643.286.229	946.019.118	1.589.305.347
FOGGIA	697.638	188.641	1.400.352.968	2.190.125.456	3.590.478.424
LECCE	818.033	202.076	1.642.019.127	2.346.106.051	3.988.125.178
TARANTO	1.379.822	101.631	762.408.104	1.179.937.766	1.942.345.971
<b>TOTALI</b>	<b>3.451.553</b>	<b>895.118</b>	<b>6.928.224.220</b>	<b>10.392.336.330</b>	<b>17.320.560.550</b>

3. di stabilire che le somme di cui al precedente punto 2 dovranno essere utilizzate per finanziare e realizzare i progetti riferiti al primo anno del secondo piano triennale;
4. di riservare, ai sensi dell'art. 8 - comma 2 - della l.r. 11 febbraio 1999 n. 10, la somma di £. 911.608.450, pari al 5% della somma di £. 18.232.169.000, riveniente dall'assegnazione statale di cui all'art. 1 della legge 28 agosto 1997 n.285, per la realizzazione di programmi interregionali di scambi e di formazione;
5. di attribuire alle Province, come di seguito riportato, la somma di £. 820.447.605, pari al 90% della somma di £. 911.608.450, di cui al punto 4, in base alla popolazione residente (4/10) e in base alla popolazione minorile residente (6/10) per la realizzazione di programmi di formazione e aggiornamento degli operatori, secondo le indicazioni contenute nell'allegato "A" della presente deliberazione, da approvarsi con atti dirigenziali:

Ambito provinciale	Popolazione residente	Popolazione minorile	4/10 popolazione residente	6/10 popolazione minorile	Assegnazione totale
BARI	1.569.133	401.735	125.904.157	186.444.340	312.348.497
BRINDISI	414.906	106.870	33.291.244	49.598.135	82.889.379
FOGGIA	697.638	188.641	55.977.106	87.547.878	143.524.984
LECCE	818.033	202.076	65.637.365	93.783.032	159.420.397
TARANTO	590.358	161.378	47.369.169	74.895.179	122.264.348
<b>TOTALI</b>	<b>4.090.068</b>	<b>1.060.700</b>	<b>328.179.042</b>	<b>492.268.563</b>	<b>820.447.605</b>

6. di assegnare il restante 10% della somma di £. 911.608.450, pari a £. 91.160.845 di cui al precedente punto 4, al Settore Servizi Sociali dell'Assessorato Sanità e Servizi Sociali per la partecipazione del personale regionale all'attività di formazione e di verifica e agli scambi interregionali;
7. di approvare le modalità, i criteri e le linee di indirizzo per l'intervento regionale riportate nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
8. di stabilire, ai sensi dell'art. 8, comma 4, lett. c) della l.r. 11 febbraio 1999 n. 10 che gli Enti locali, compresi i comuni riservatari di Bari, Brindisi e Taranto, entro quattro mesi dalla data di adozione del presente provvedimento, devono presentare in duplice copia alla Regione Puglia, tramite la competente Provincia, i piani territoriali di intervento, articolati in progetti esecutivi annuali, completi dei piani economici e degli accordi di programma stipulati tra i soggetti istituzionali coinvolti;
9. di stabilire che dovranno essere prioritariamente valutati i progetti presentati dai Comuni riservatari di Bari, Brindisi e Taranto;
10. di stabilire che gli atti dirigenziali di approvazione e finanziamento dei progetti saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
11. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
12. di impegnare l'onere derivante dal presente provvedimento pari a £. 18.232.169.000, sul Cap. 786000 "Trasferimenti derivanti dal Fondo Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza" - fondi statali a destinazione vincolata - bilancio di previsione 2001;
13. di dichiarare che la presente deliberazione è esecutiva.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

**ALLEGATO "A"**

**LEGGE REGIONALE 11 FEBBRAIO 1999 N. 10  
"SVILUPPO DEGLI INTERVENTI  
IN FAVORE DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA"**

**MODALITA', CRITERI E LINEE  
D'INDIRIZZO PER L'INTERVENTO  
REGIONALE PER IL SECONDO TRIENNIO  
DI ATTUAZIONE - ANNI 2002-2004.**

**1. PREMESSA**

Gli interventi previsti sono finalizzati alla realizzazione e al consolidamento sull'intero territorio regionale di una rete di servizi di nuove opportunità di socializzazione, di un sistema di garanzie e di tutela a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nell'ambito degli obiettivi definiti dalla l.r. n. 10/99, la Regione intende favorire e sviluppare l'elaborazione di specifici e peculiari piani territoriali d'intervento, con la consapevolezza che l'attuazione degli interventi posti in essere prioritariamente nel primo triennio ha prodotto una adeguata copertura alle primarie esigenze delle comunità locali.

**2. SOGGETTI**

Alla luce degli orientamenti legislativi indicati dalla legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" restano i Comuni, singoli o associati, i soggetti titolari e deputati alla programmazione e realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, unitamente ai Provveditorati agli Studi, al Dipartimento per la giustizia minorile, alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e alle Aziende Unità Sanitarie locali, con la particolare collaborazione di organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e dei soggetti privati.

I Comuni riservatari sono tenuti al rispetto degli obiettivi triennali regionali e delle indicazioni delle presenti linee di indirizzo nella formulazione del piano territoriale di intervento per i Comuni medesimi, la cui approvazione è di competenza regionale al sensi della L.R. n. 10/99,.

I medesimi Comuni sono, altresì, soggetti all'azione di monitoraggio, di competenza dell'ambito di appartenenza, nonché alle verifiche di competenza regionale.

**3. AMBITI TERRITORIALI D'INTERVENTO**

Gli ambiti territoriali individuati in sede di prima applicazione della l.r. n. 10/99 sono confermati per il secondo triennio, in considerazione dei positivi risultati conseguiti nel primo triennio. L'ambito territoriale deve essere utilizzato al meglio delle sue potenzialità quale luogo delle strategie di intervento e delle forme di coordinamento dei diversi soggetti che avendo individuato obiettivi prioritari, sono chiamati a realizzarli approvando piani territoriali d'intervento tramite accordi di programma.

**4. RUOLO E FUNZIONI DELLE PROVINCE**

Nel quadro normativo fissato dalla legge regionale, la Provincia costituisce l'ente intermedio attraverso il quale realizzare la promozione e il coordinamento delle iniziative progettuali e delle attività degli enti locali.

La Provincia è pertanto chiamata:

- a promuovere e assicurare, in collaborazione con tutti i soggetti interessati, la raccolta delle informazioni e dei dati relativi ai servizi e alle attività a favore dei minori presenti sul territorio, da inquadrarsi successivamente nell'ambito delle attività del Centro regionale di documentazione di cui all'art.4 della legge regionale;
- ad assicurare il necessario coordinamento delle iniziative adottate sul proprio territorio, in accordo con il competente Assessorato regionale, anche tramite l'individuazione di un referente della Provincia;
- a promuovere, nell'ambito delle proprie competenze di programmazione, l'accordo di programma sul proprio territorio e coordinarne le procedure;
- a trasmettere alla Regione il piano territoriale di intervento, articolato in progetti esecutivi, con l'accordo di programma stipulato tra i soggetti istituzionali e gli eventuali contratti di programma con i soggetti del Terzo Settore, definiti nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 della legge 8 novembre 2000 n. 328 e degli atti di indirizzo in materia;
- a programmare, concordare e sottoscrivere con i Comuni e gli altri soggetti impegnati nell'accordo di programma l'attività di formazione che deve essere prioritariamente finalizzata alla valorizzazione degli operatori impegnati nella realizzazione degli interventi progettuali;
- ad attivare programmi di formazione e aggiornamento degli operatori del settore dell'infanzia e dell'adolescenza a livello provinciale, adottati con formali provvedimenti di Giunta Provinciale, e

favorire la partecipazione alle attività formative interregionali e nazionali;

- in quanto Ente preposto al coordinamento del piano territoriale di intervento, è garante del buon andamento dello stesso e, in tale ambito, preve verifiche annuali, propone adeguamenti di natura tecnico-operativa che si dovessero rendere necessari.

## 5. ACCORDI DI PROGRAMMA

L'accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs 18 agosto 2000 n. 267, è lo strumento attraverso il quale i Comuni ricompresi negli ambiti territoriali esprimono consenso unanime ed approvano i piani territoriali di intervento.

Agli accordi di programma devono partecipare, oltre agli Enti Locali, gli altri Enti pubblici interessati, tra i quali, a titolo esemplificativo, si indicano i Provveditorati agli Studi, le Aziende unità sanitarie locali, il Dipartimento per la giustizia minorile, le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Gli accordi di programma, approvati con atto formale dal Presidente della Provincia o dal Sindaco del comune capofila nel caso di comuni associati, in relazione alla competenza, dovranno essere pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

## 6. CONTRATTI DI PROGRAMMA

In attesa dell'adozione di specifici indirizzi regionali di regolamentazione dei rapporti tra Enti Locali e Terzo Settore, i contratti di programma si sostanziano in accordi tra soggetti istituzionali e soggetti del Terzo Settore coinvolti sia nella programmazione, che nell'attuazione dei progetti.

I criteri per la definizione degli eventuali rapporti negoziati con il privato sociale per l'esecuzione dei progetti vanno definiti nell'ambito dell'accordo di programma del piano territoriale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 della L. n. 328/2000 e dell'atto di indirizzo di cui al decreto del D.P.C.M. del 30 marzo 2001 (Gazzetta Ufficiale del 14/08/2001 n. 188).

## 7. PIANI TERRITORIALI DI INTERVENTO

Il piano territoriale di intervento ha durata triennale; è lo strumento per la programmazione unitaria atta a coniugare progettualità e gestione, a riqualificare la spesa pubblica e mettere in rete le potenzialità presenti sul territorio.

Per ogni ambito provinciale dovrà essere formulato un unico piano territoriale d'intervento comprensivo della città riservataria presente nell'ambito, corredato da una relazione di valutazione sull'efficacia degli interventi attuati nel primo triennio e sui risultati conseguiti.

Nella predisposizione del piano è opportuno distinguere delle fasi metodologiche, al fine di coinvolgere i soggetti interessati in tutti i momenti preparatori, favorendo forme di responsabilità condivisa e la messa in circolo di risorse aggiuntive.

Di fondamentale importanza è l'esercizio della mediazione fra enti e soggetti coinvolti affidata alla Provincia, affinché l'utilizzo delle risorse attribuite agli ambiti territoriali avvenga in modo armonico, concordato e finalizzato ai risultati, e non con logica di ripartizione economica o di valenza territoriale.

Ai fini della predisposizione dei piani di intervento è pertanto necessario procedere attraverso le seguenti fasi:

- la rilevazione del bisogno;
- la ricognizione del patrimonio delle risorse disponibili, nonché dei servizi e delle iniziative già in essere;
- la definizione delle finalità e degli obiettivi da raggiungere nel triennio; la definizione degli interventi mediante progetti immediatamente esecutivi di durata annuale con caratteristiche di stabilità e incidenza permanente sul territorio;
- la formulazione di programmi di formazione, da attuarsi in ambito provinciale, che devono essere parte integrante del piano territoriale di intervento;
- la formulazione del piano di finanziamento, che dovrà dimostrare la copertura totale dei costi dei progetti previsti, anche mediante il cofinanziamento derivante dalle risorse economiche, umane e strumentali assicurate dai soggetti interessati ai progetti, in aggiunta ai fondi attribuiti dalla Regione all'ambito territoriale di intervento;
- le modalità di valutazione dei risultati, dell'efficacia degli interventi e del raggiungimento degli obiettivi fissati da indicarsi nei progetti esecutivi.

Ogni piano territoriale di intervento deve prevedere attività informativa del costo annuale non superiore a £. 100.000.000, da detrarsi prioritariamente dal budget assegnato ad ogni ambito, intesa alla divulgazione attraverso spot e programmi televisivi che illustrino, informino e diano specifiche indicazioni in merito all'attuazione delle attività progettuali locali e di ambito provinciale in favore dei minori.

La predetta attività, elaborata nell'ambito del coordinamento della competente Provincia, sarà gestita operativamente da un Comune capofila individuato preferibilmente in base alla maggiore incidenza della popolazione minorile residente.

Da parte degli Enti locali deve essere, altresì, assicurata l'attiva partecipazione delle organizzazioni non lucrative alla definizione dei piani territoriali di intervento, valorizzando l'apporto di competenze di tali soggetti, non solo nella realizzazione, ma anche nella progettazione delle iniziative.

Referente per ogni atto e relativi adempimenti dei piani territoriali di intervento sarà la Provincia competente per ambito.

I piani territoriali di intervento, in prima istanza, sono approvati dai Comuni ricompresi nell'ambito, mediante accordi di programma cui partecipano in particolare i Provveditorati agli Studi, le Aziende unità sanitarie locali, il Dipartimento di giustizia minorile, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, assicurando la partecipazione delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

L'accordo di programma relativo a ciascun piano territoriale dell'ambito provinciale è approvato dal Presidente della Provincia.

I piani sono trasmessi formalmente da parte delle Province alla Regione - Assessorato Sanità e Servizi Sociali - Settore Servizi Sociali - che, sentita la Commissione Consultiva per i problemi dei minori, istituita ai sensi dell'art. 3 della l.r. 11 febbraio 1999 n. 10, provvede all'approvazione definitiva e al finanziamento dei singoli progetti.

Ogni piano di intervento dovrà essere accompagnato dalla scheda di riepilogo riportata in ultima pagina e corredato dalla seguente documentazione:

- accordo di programma ed eventuale impegno sottoscritto di procedere alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, qualora i tempi tecnici non lo avessero consentito;
- progetti immediatamente esecutivi con analitici piani finanziari;
- relazione descrittiva dei progetti;
- programma di formazione;
- attività informativa.

## **8. PROGETTI IMMEDIATAMENTE ESECUTIVI**

I piani territoriali di intervento saranno articolati in progetti esecutivi, al fine di garantirne l'immediata attuazione.

Per evitare la parcellizzazione degli interventi, la legge regionale 11 febbraio 1999 n. 10 prevede che venga incentivata l'attuazione dei progetti in forma associata, tenendo conto prioritariamente dei comuni rientranti in uno stesso distretto socio-sanitario, in conformità alle disposizioni di cui alla legge 8 novembre 2000 n. 328.

L'elaborazione dei singoli progetti deve prevedere i seguenti passaggi metodologici:

- fase preparatoria: definizione dei soggetti coinvolti, tempi previsti per la fase preparatoria, modalità e procedure, confronto e integrazione in sede di ambito territoriale di intervento, definizione degli obiettivi concordati e condivisi, congruenti con le finalità del piano territoriale di intervento;
- fase progettuale: definizione di accordo di programma e soggetti che vi concorrono, funzioni ruoli e modalità di intervento, attività e aree di intervento, tempi di realizzo, piano di finanziamento, attività di monitoraggio;
- fase di realizzazione del progetto: attuazione degli interventi, valutazione in itinere e finale.

## **9. RELAZIONE DESCRITTIVA DEI PROGETTI**

La relazione descrittiva dei singoli progetti dovrà essere sintetica, puntuale e seguire necessariamente il seguente schema:

- a) indicazione del Comune capofila del progetto, nel caso di Comuni associati;
- b) indicazione del dipendente comunale responsabile del progetto esecutivo;
- c) introduzione concisa sulla rilevazione e l'analisi del bisogno per il quale si intende intervenire;
- d) definizione dei destinatari degli interventi;
- e) finalità del progetto;
- f) descrizione sintetica dell'intervento e delle attività;
- g) figure professionali coinvolte (a rapporto lavorativo o volontario, modalità e orario di impiego);
- h) durata prevista dell'intervento;
- i) analisi dei costi e dettagliati piani finanziari.

## **10. CRITERI DI FINALIZZAZIONE DELLE RISORSE E DI PRIORITA' DELLE INIZIATIVE**

Ai fini della predisposizione dei nuovi piani territoriali di intervento e dei progetti esecutivi che verranno elaborati a livello locale, tenuto conto della fase di monitoraggio e verifica già effettuata a livello regionale, si confermano le indicazioni programmatiche di cui agli art. 4 - 5 - 6 - 7 del primo triennio:

art. 4 "Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della non violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali"

- la costruzione di reti di supporto alle relazioni familiari finalizzate alla prevenzione e al superamento delle situazioni di crisi e di disagio

psico-sociale, relazionale ed economico, che possono verificarsi all'interno di famiglie con figli minorenni, con particolare riguardo alle famiglie con un solo genitore, a quelle con donne capofamiglia, alle famiglie immigrate;

- la diffusione della cultura dei servizi e dell'accoglienza verso i minori e le famiglie in difficoltà e l'attivazione di una rete di opportunità in grado di fornire risposte efficaci e tempestive a bisogni particolarmente complessi di protezione, di ospitalità, di solidità di riferimenti socio-relazionali, di integrazione o sostituzione di funzioni genitoriali compromessi.

In particolare si individuano i seguenti obiettivi specifici di prioritaria realizzazione:

- incrementare l'istituzione di Comunità di tipo familiare rivolta soprattutto ai gravi bisogni e nuove tipologie (minori sieropositivi, madri nubili minorenni, minori senza fissa dimora, minori sottoposti ad abuso e maltrattamento);
- sostenere i nuclei familiari i cui minori presentino situazioni igienico-sanitarie carenti;
- privilegiare l'area di intervento per minori in età adolescenziale, favorendo attività progettuali che prevedano forme ed inserimenti lavorativi assolvendo contestualmente gli obblighi scolastici (apprendimento scolastico con l'aiuto dei maestri di strada e formazione integrata in bottega);
- destinare risorse certe e definite in termini economici e strutture operative per interventi e progetti tesi a favorire il recupero e il reinserimento dei minori a rischio di devianza;
- promuovere l'integrazione dei minori stranieri mediante progetti di mediazione culturale integrata complementare a quella prevista dalla L. n. 40/98;

art. 5 "Innovazione e sperimentazione di servizi socio - educativi per la prima infanzia

- la creazione di opportunità educative e di socializzazione con i loro coetanei per i bambini da zero a tre anni che non accedono agli asili nido, nonché per offrire ai genitori luoghi di aggregazione sociale, di sostegno alle loro esigenze di cura dei figli e di promozione delle competenze genitoriali;

art. 6 "Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero

- la promozione della crescita e dello sviluppo personale dei bambini e dei ragazzi attraverso il rafforzamento delle capacità di socializzazione e di inseri-

mento nella scuola e nella società, la valorizzazione delle forme spontanee di aggregazione;

- la prevenzione del disagio, dei rischi di emarginazione socio - culturale e la lotta alla dispersione scolastica, garantendo altresì l'educatività degli interventi, la continuità delle prestazioni sia nell'arco della settimana che durante l'anno, soprattutto nei periodi di sospensione delle attività didattiche, la costruzione di relazioni significative tra adulti e ragazzi e ragazzi / ragazzi, anche attraverso una formazione adeguata degli operatori.

In particolare si individuano i seguenti obiettivi specifici di prioritaria realizzazione:

- potenziare ed incrementare qualitativamente e quantitativamente i Centri socio educativi culturali diurni;
- incrementare e rendere ordinarie le situazioni, attualmente sperimentali, di vivibilità a misura di bambino dei reparti ospedalieri pediatrici.

Art. 7 "Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"

- creazione di una consapevolezza diffusa del territorio urbano come spazio educativo, come contesto in cui Ente locale, famiglia, scuola, soggetti produttivi, servizi culturali, ricreativi, sportivi costituiscono occasione di interventi educativi;
- promozione di iniziative di progettazione partecipata, in cui bambini e ragazzi esercitino un ruolo attivo e propositivo.

In particolare si individuano i seguenti obiettivi specifici di prioritaria realizzazione:

- incrementare l'uso di spazi urbani e naturali per la fruizione di beni e servizi ambientali, culturali, sociali e sportivi.

Le risorse assegnate agli ambiti territoriali dovranno essere destinate:

- 1) in via prioritaria al consolidamento degli interventi del primo triennio, valutati positivamente, prevedendo la possibilità di rifinanziare i progetti del primo piano triennale;
- 2) ai servizi innovativi e all'attuazione dei progetti gestiti in forma associata tra i Comuni appartenenti allo stesso distretto socio-sanitario, in conformità alle disposizioni di cui alla legge 8 novembre 2000 n. 328.

Ogni Comune dovrà partecipare alle spese progettuali in misura almeno pari al 10% del costo globale

del progetto, quale condizione prioritaria per l'ammissibilità al finanziamento.

Saranno ritenute ammissibili:

- le spese per interventi relativi ad azioni migliorative o aggiuntive rispetto a quelle ordinariamente svolte nell'esercizio dell'attività istituzionale; in tale ottica si dovrà fare particolare attenzione alla valutazione delle spese coerenti e congruenti alle finalità e alle attività del progetto, per evitare dispendio di risorse finanziarie;
- le spese per l'allestimento, l'adeguamento e la ristrutturazione di immobili e strutture di proprietà comunale in misura non superiore al 10% del costo del progetto, a condizione che venga espressamente dichiarato il mantenimento della destinazione d'uso per finalità socioassistenziale a favore dei minori, anche dopo la conclusione del progetto;
- le spese per il personale in misura non superiore al 50% del costo del progetto relativamente alle indispensabili figure professionali che devono risultare in ogni caso congrue rispetto agli obiettivi da conseguire, fatte salve le attività progettuali che richiedono prevalentemente prestazioni professionali.

Non saranno ritenute ammissibili:

- le spese imputabili all'ordinaria attività istituzionale prevista dalle leggi vigenti;
- le spese per la costruzione e l'acquisto di immobili;
- le spese per il pagamento di attività lavorativa prestata dal personale in organico agli Enti pubblici sottoscrittori degli accordi di programma;
- le spese relative ad iniziative di studio e ricerca, seminari e convegni in quanto non direttamente indirizzate ad attività fruibili dell'utenza minorile coinvolta nella progettualità.

## 11. PROCEDURE E TEMPI DI ATTUAZIONE

La Provincia: Il Presidente convoca la conferenza di cui all'art. 34 del dlgs. 18 agosto 2000 n. 267, ai fini dell'accordo di programma per l'utilizzo delle risorse attribuite.

I Comuni: - stipulano tra loro e con gli altri soggetti interessati accordi di programma per la formulazione dei progetti attuativi;  
- approvano le convenzioni con i soggetti coinvolti;  
- trasmettono i progetti alle Province.

La Provincia: Il Presidente convoca la conferenza di

cui all'art. 34 del dlgs. 18 agosto 2000 n. 267, per l'approvazione del piano triennale di intervento articolato nei progetti annuali esecutivi.

Trasmette alla Regione, entro quattro mesi dalla data di approvazione delle presenti linee di indirizzo, il piano territoriale di ambito con l'accordo di programma, i progetti annuali esecutivi ed il piano di formazione.

La Regione: Entro cinque giorni dalla predetta scadenza convoca la Commissione consultiva di cui all'art. 3 della L.R. n. 10/99.

La Commissione consultiva si esprime entro 20 giorni.

Approva i piani territoriali di intervento e finanzia i progetti entro 60 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione dei piani territoriali.

La Provincia: Avvia la fase di monitoraggio sull'attuazione del piano territoriale di intervento e trasmette, entro il mese di aprile di ogni anno, una relazione sullo stato di attuazione degli interventi, sulla loro efficacia, sull'impatto sui minori e sulla società, sugli obiettivi conseguiti e sulle misure da adottare per migliorare le condizioni di vita dei minori nel rispettivo territorio provinciale.

## 12. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO E DI VERIFICA

La Regione, approvati i piani di intervento territoriali, procede all'erogazione dei finanziamenti nei limiti dei budget assegnato al singolo ambito territoriale di intervento, liquidando in un'unica soluzione e direttamente al Comune capofila del progetto, ove designato, la quota spettante per la prima annualità.

Per le annualità successive, la liquidazione sarà disposta ad acquisizione di attestazione della Provincia, competente per territorio, di avvenuta realizzazione dell'attività progettuale della precedente annualità in misura non inferiore ai 2/3 degli interventi previsti.

I Comuni capofila, ove designati, a conclusione dei singoli progetti annuali, sono tenuti a presentare alla Provincia competente un consuntivo corredato da una relazione sul progetto, debitamente formalizzato con



atto deliberativo comprovante gli oneri e gli impegni assunti per la realizzazione degli stessi.

A conclusione di ogni annualità del piano territoriale di intervento, la Provincia dovrà trasmettere alla Regione il consuntivo dei singoli progetti attuati e completati, accompagnato da una relazione sull'efficacia degli interventi e sugli obiettivi conseguiti.

La Regione si riserva la facoltà di richiedere ulteriore documentazione e pezze giustificative delle spese sostenute, che dovranno comunque essere disponibili presso il Comune capofila del progetto, in originale o in copia conforme.

Ferma restante la responsabilità delle Amministrazioni comunali sulla vigilanza e sul controllo delle iniziative attivate ai sensi della legge regionale 11 febbraio 1999 n. 10, il Settore Servizi Sociali del competente Assessorato regionale esercita forme di verifica a campione su un numero non inferiore a 20 Comuni.

Qualora, entro un anno dall'erogazione dei finanziamenti, i singoli Comuni e quelli capofila non abbiano provveduto all'effettivo avvio della fase attuativa del progetto, la Regione, sentita la Commissione Consultiva per i problemi dei minori, provvede alla ridestinazione delle somme all'interno del medesimo ambito o ad altro ambito di intervento territoriale.

Nel caso di parziale utilizzazione del finanziamento annuale liquidato, destinato a progetti pluriennali, il Comune singolo o capofila, attuatore del progetto potrà trattenere la quota restante quale anticipazione sull'annualità successiva; nel caso di somme non spese per progetti annuali, le stesse dovranno essere restituite.

### **13. AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO DI NUOVI SERVIZI**

I servizi socio-assistenziali, rientranti nelle tipo-

logie del Regolamento regionale n. 1/90 e successive modifiche ed integrazioni nonché quelli di cui al D.P.C.M. 21 maggio 2001 n. 308, dovranno essere muniti della prescritta autorizzazione al funzionamento e conseguenziale iscrizione all'Albo regionale delle strutture per minori.

Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze in materia assistenziale, vigila su tutti i servizi attivati ai sensi della legge regionale 11 febbraio 1999 n. 10 e, in particolare, perché siano presenti figure professionali idonee, siano rispettate le condizioni di idoneità e agibilità dei locali e la copertura assicurativa contro gli infortuni ed eventuali incidenti.

### **14. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI**

Le risorse assegnate alle Province per la formazione e l'aggiornamento sono finalizzate alla realizzazione, d'intesa con i Comuni, di programmi di formazione e aggiornamento degli operatori impegnati nel settore dell'infanzia e dell'adolescenza.

A tale scopo, le Province sono tenute, d'intesa con i Comuni:

- ad attivare programmi di formazione e aggiornamento degli operatori a livello provinciale, adottati con formali provvedimenti di Giunta Provinciale;
- a presentare alla Regione specifiche proposte per consentire la partecipazione degli operatori alle attività formative del Centro Nazionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza;
- a favorire la partecipazione degli operatori alle attività formative interregionali e nazionali.

Le proposte sono approvate e finanziate dalla Regione previa verifica della loro corrispondenza alle finalità della legge e alle presenti linee di indirizzo.



*Atti di Organi monocratici regionali*

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE AGRICOLTURA 13 dicembre 2001, n. 1223

**Applicazione Reg. CE n° 2200/96 del 28/10/96 del Consiglio e Reg. CE n° 412/97 della Commissione - Organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti ortofrutticoli. Riconoscimento della Organizzazione di Produttori "BIO@BIO - Società Cooperativa a r.l." con sede legale in Triggiano (BA).**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE AGRICOLTURA**

VISTA la normativa comunitaria e nazionale che disciplina le Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli e la Deliberazione di Giunta regionale n° 3261 del 28/7/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa;

VISTE le note del Presidente della G.R. Prot. n° 01/007689/1-5 del 31/07/1998 e prot. n° 02/010628/16 del 07/08/1998;

VISTA la proposta del Dirigente dell'Ufficio Associazionismo e Cooperazione e la relativa sottoscrizione

*DETERMINA*

- 1) Di riconoscere, ai sensi dell'art. 11, del Reg. CE n° 2200/96, la Organizzazione di Produttori denominata "BIO@BIO - Società Cooperativa a r.l." con sede legale in Triggiano (BA) alla Via Casalino, 171 - per la categoria: i) ortofrutticoli (art. 11 p. 1 lettera a).
- 2) Di iscrivere la predetta Organizzazione di Produttori al n° 10 dell'elenco regionale delle Organizzazioni di Produttori riconosciute in base all'art. 11 del Reg. CE n° 2200/96, in conformità a quanto previsto nel citato provvedimento della G.R. n° 7115 del 27/9/1997.
- 3) Di incaricare l'Ufficio Associazionismo e cooperazione di inviare copia del presente atto all'Ufficio dei Bollettini per la sua pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n° 13 del 12.4.93 e di trasmettere copia alla

Organizzazione di Produttori interessata, al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ed alla Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA);

- 4) Di fare obbligo alla Organizzazione dei Produttori "BIO@BIO - Società Cooperativa a r.l." alla osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia, a tenere presso la propria sede tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari, e per le attività di commercializzazione i registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita, ad inviare alla Regione - Uffici centrali e periferici dell'Assessorato all'Agricoltura -entro 30 giorni dalla approvazione: copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale nonché i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali eventualmente richiesta.
- 5) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia.
- 6) Di dare atto che il presente provvedimento è un atto esecutivo.

Il presente atto è composto di n' tre pagine ed è redatto in duplice originale dei quali uno sarà inviato al Settore Segreteria della Giunta Regionale e l'altro sarà custodito agli atti del settore Agricoltura. Copia del presente atto sarà inviata all'Assessore all'Agricoltura mentre non viene trasmesso all'Assessorato al Bilancio - Settore Ragioneria poiché non vi è alcun impegno di spesa a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto verrà pubblicato nell'albo istituito presso il Settore Agricoltura.

*Bari, lì 13 dicembre 2001*

Il Dirigente del Settore  
Dott. Matteo Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ARTIGIANATO E PMI 22 novembre 2001, n. 470

**L. 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile" art. 12 e succ. modificazioni D.P.R. 314/2000 art. 21 Programmi Regionali - D.G.R.**

**1209 del 10/08/01” Approvazione Programma Regionale”. Avviso pubblico.****IL DIRIGENTE DEL SETTORE**

Il giorno 22/11/01, in Bari, nella sede del Settore:

Visto il D.Lgv. 3 febbraio 1993, n. 29 - art. 3, 2° comma;

Vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Vista la Legge 25 febbraio 1992, n. 215 recante “Azioni positive per l’imprenditoria femminile”;

Visto il D.P.R. 28 luglio 2000, n. 314 concernente il “Regolamento per la semplificazione del procedimento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell’imprenditoria femminile (n. 54, all. 1 della L. n. 59/97)”;

Visti in particolare gli artt. 21 e 22 del citato DPR n. 314/2000 che prevedono che le Regioni e le Province autonome possono predisporre un programma per la promozione ed il coordinamento delle iniziative a favore dell’imprenditoria femminile previste dall’art. 2, comma 1, lettera b) del regolamento stesso e dall’articolo 12 della legge 215/92, per la cui realizzazione, è concesso un contributo fino al 50% dell’importo delle spese complessivamente previsto;

Visto il Decreto del Ministero ICA del 20/12/00, pervenuto in data 18/01/01 di ripartizione delle risorse finanziarie statali 2000 per gli interventi a favore dell’imprenditoria femminile, che ha assegnato alla Regione Puglia per gli interventi previsto dall’art. 21 dei DPR 314/2000, risorse finanziarie pari a 1,745 mld;

Vista la L.R. n. 14 del 31/05/01 recante “Bilancio di Previsione finanziario 2001 e Bilancio Pluriennale 2001-2003, in cui sono stati istituiti nuovi capitoli, Cap. Entrata 2053489 - Cap. di spesa 213005;

Visto il Decreto del Ministro dell’industria del commercio e dell’artigianato del 02/02/01 con il quale sono stati stabiliti i termini per la presentazione dei Programmi regionali al Ministero;

Vista la Circolare esplicativa n. 1138443 dei

02/02/01, che ha stabilito le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore dell’imprenditoria femminile;

Vista la D.G.R. 1209 del 10/08/01 di Approvazione dei Programma Regionale per le iniziative di supporto all’imprenditoria femminile, trasmesso al Ministero per l’approvazione con nota prot. n. 8/A/8368 del 13/09/01;

Vista la Nota Ministeriale prot. N. 1145021 del 15/11/01 di approvazione dei suddetto Programma;

Considerato che il Programma Regionale si articola in due parti la parte istituzionale e la parte privata. La parte istituzionale prevede l’affidamento di incarico ad Unioncamere regionale per la realizzazione delle iniziative proposte con nota n. 1821 del 25/06/01 ed inserite nel citato programma, il cui costo dei servizi è pari a £. 1.057.633.500, di cui l’apporto del 50% è a carico di Unioncamere. La parte delle iniziative da affidare ai privati prevede l’assegnazione di £. 1.216.183.250 ad organismi privati con caratteristiche di affidabilità, consolidata esperienza in materia e diffusione su tutto il territorio regionale e che vorranno concorrere assicurando l’apporto del 50% del costo del progetto presentato;

Considerato che è necessario selezionare gli organismi privati attraverso una procedura pubblica;

Tutto ciò premesso, si ritiene di approvare l’avviso pubblico e di stabilire in 30 giorni il termine ultimo per la presentazione dei progetti a far data dalla pubblicazione sui BURP del presente atto;

Valutata e condivisa la relazione istruttoria n. 479 del 22/11/01 espletata dall’Ufficio Sviluppo Economico e sottoscritta dal responsabile del procedimento amministrativo, in atti.

**ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. 17/77 E SUCC. MODIFICAZIONI E INTEGR.**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo a quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico dei bilanci regionali né a carico di Enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale;

- ritenuto di dover procedere in merito;

#### DETERMINA

- di approvare quanto riportato nelle premesse;
- di approvare l'avviso pubblica, rivolto ad organismi privati per la presentazione di progetti di supporto all'imprenditoria femminile, parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare l'Assessorato AA.GG., settore Contratti e Appalti, a pubblicare l'avviso pubblico su un quotidiano a tiratura nazionale e uno a tiratura regionale;
- di pubblicare integralmente, la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- di notificare il presente atto all'Ufficio Bollettini della Regione Puglia che provvederà alla relativa pubblicazione;
- di stabilire in 30 giorni il termine ultimo per la presentazione dei progetti di supporto all'imprenditoria femminile a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente atto;
- il presente atto, redatto in duplice esemplare, è immediatamente esecutivo;
- gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Sviluppo Economico del settore.

Sciannameo

**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO INDUSTRIA COMMERCIO**  
**E ARTIGIANATO**  
**SETTORE ARTIGIANATO**  
**Corso Sonnino, 177 - 70100 Bari**

#### AVVISO PUBBLICO

Nell'ambito dell'applicazione della normativa relativa alla L. 215/92 Azioni positive a favore dell'im-

prenditoria femminile" e del D.P.R n. 314 del 28/07/00 "Regolamento per la semplificazione del procedimento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile", è prevista la possibilità, ai sensi dell'art. 12 della legge e succ. mod. e dell'art. 21 del Regolamento, di realizzare programmi regionali volti a predisporre le seguenti iniziative di supporto all'imprenditoria femminile:

- a) Promozione della formazione imprenditoriale delle donne;
- b) Attivazione di servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale a favore dell'imprenditorialità femminile;
- c) Attuazione di iniziative di informazione e di supporto per la diffusione della cultura di impresa tra le donne.

La Giunta Regionale con delibera n. 1209 del 10/08/01 ha approvato il Programma Regionale da presentare al Ministero delle Attività Produttive che con nota prot. n. 1138443 del 13/09/01 ha comunicato l'approvazione.

Le risorse finanziarie pubbliche ammontano a £. 1.216.183.250 e serviranno a cofinanziare nella misura del 50% i costi relativi ai progetti presentati dai soggetti privati e che saranno ritenuti ammissibili a finanziamento, il restante 50% è rappresentato da contribuzione privata.

Possono presentare domanda per l'assegnazione delle risorse pubbliche i soggetti beneficiari aventi i seguenti requisiti: organismi privati che abbiano caratteristiche di affidabilità e consolidata esperienza in materia e che siano presenti sull'intero territorio regionale (art. 12 della legge e succ. mod.), nonché i soggetti indicati all'art. 2 co. lett. b della legge 215/92.

I costi ammissibili per i progetti da selezionare sono quelli indicati nel programma regionale.

Il parametro di valutazione comprende oltre la congruità del piano economico con le attività che si intendono porre in essere, anche la coerenza degli interventi descritti con il Programma Regionale redatto dalla Regione Puglia - Assessorato I.C.A.

Saranno valutate esclusivamente le domande che perverranno all'Assessorato I.C.A. raccomandata a.r. entro 30 giorni dalla pubblicazione, del presente avviso, sul Bollettino della Regione Puglia.

Il progetto integrale, presentato dalla Regione Puglia - Assessorato I.C.A. al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, è consultabile mediante:

- consultazione diretta presso l'Assessorato I.C.A. Settore Artigianato Ufficio Sviluppo Economico - Corso Sonnino n. 177 - 70126 Bari - Tel. 080/5401111
- Sito internet della Regione Puglia all'indirizzo: <http://www-regionepuglia-it> link Assessorato I.C.A.

Il Coordinatore  
Ing. Francesco Sciannameo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE LL.PP. 5 dicembre 2001, n. 777

**L.R. 21.12.1977, n° 38 - Amm.ne Prov.le di Lecce - Declassificazione da "provinciale" a "comunale" del tratto terminale della strada provinciale "Melendugno - Roca Vecchia" ricadente nel territorio del Comune di Melendugno.**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE LL.PP.**

VISTA la L.R. 21.12.1977, n° 38;

VISTA la L.R. 4.2.1997 n° 7;

VISTO il Decreto Legislativo 31.3.1998, n° 80 - art. 45;

VISTA la Deliberazione n° 3261 in data 28.7.1998, con la quale la Giunta Regionale ha impartito direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto legislativo 3.2.1993 n° 29 e sue successive modificazioni e integrazioni e della L.R. n° 7/97;

VISTA la deliberazione n° 326 in data 26.10.1999 con la quale la G.M. di Melendugno ha chiesto all'Amm.ne Prov.le di Lecce la declassificazione da "provinciale" a "comunale" del tratto terminale della S.P. "Melendugno - Roca Vecchia" della lunghezza di circa Km. 1,850 che partendo nei pressi della Masseria Lama (nuovo incrocio canalizzato) raggiunge la località Roca Vecchia sino ad incrociare la statale 611 nei pressi della Chiesetta Madonna di Roca;

CONSIDERATO che il Comune di Melendugno, con la predetta deliberazione di G.M. n° 326/99, ha fatto presente che il suddetto tratto di strada prov.le, pur sviluppando un percorso di Km. 1,850, ricade in

parte nel centro abitato (tratto che attraversa aree residenziali già lottizzate e di prossima edificazione), in parte in zona agricola ed in parte nell'area archeologica di Roca, senza possibilità di sistemazione, per quest'ultimo tratto, stante il parere negativo espresso dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali con nota n° 4328 del 28.5.1987 per i lavori di cui al progetto proposto dall'Amm.ne Prov.le di Lecce in data 12.4.1985;

CONSIDERATO che il Comune di Melendugno in base al predetto parere negativo, trattandosi di strada che si sviluppa su area con vincolo paesaggistico ex legge 1497/39 e con vincolo archeologico ex legge 1089/99, ha fatto presente all'Amm.ne Prov.le di Lecce che qualsiasi intervento su tale tratto risulterebbe pregiudizievole per lo stato dei luoghi in quanto attuerebbe una profonda trasformazione ambientale e, pertanto, viene meno l'interesse della stessa Amm.ne Prov.le di Lecce ad annoverare tale tratto di strada nel demanio provinciale, tenuto conto altresì che viene a mutare la caratteristica di tale strada in base alle funzioni che la stessa viene a svolgere;

VISTA la deliberazione n° 7 in data 14.2.2000, con la quale il Consiglio Provinciale di Lecce - per soddisfare le esigenze del suddetto Comune di Melendugno - ha stabilito di declassificare da "provinciale" a "comunale" il suindicato tratto della S.P. "Melendugno - Roca Vecchia" della lunghezza di Km. 1,850 ricadente nel territorio di detto Comune;

VISTA la nota n° 10835 in data 23.10.2001, con la quale l'Assessorato Regionale ai LL.PP. - Settore LL.PP. - tenuto conto del parere favorevole dell'Ufficio del Genio civile di Lecce mi data 4.10.2001, prot. n° 11307 - ha espresso, ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della L.R. n° 38/77, il proprio nulla-osta in ordine alla deprovincializzazione del tratto di strada suindicato;

RILEVATO che in seguito a tale deprovincializzazione, ora la lunghezza della strada provinciale di che trattasi, a suo tempo classificata tale con D.M. del 18.4.1974, n° 1503, passa da Km. 9,000 a Km. 7,150;

RILEVATO che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio, giusta dichiarazione posta in calce al presente provvedimento;

RITENUTO, infine, che il presente atto rientra fra quelli di gestione amministrativa di competenza del Dirigente del Settore Lavori Pubblici ai sensi dell'art. 5 della citata Legge regionale n° 7/97;

A norma delle vigenti disposizioni:

#### DETERMINA

1. E' declassificato, per i motivi indicati in narrativa, da "provinciale" a "comunale" il tratto terminale di Km. 1,850 della S.P. "Melendugno - Roca Vecchia" ricadente nel territorio del Comune di Melendugno, che partendo nei pressi della Masseria Lama (nuovo incrocio canalizzato) raggiunge la località Roca - Vecchia sino ad incrociare la statale 611 nei pressi della Chiesetta Madonna di Roca così come stabilito dall'Amm.ne Prov.le di Lecce con delibera consiliare n° 7 del 14.2.2000.
2. Per gli effetti della deprovincializzazione di cui sopra la lunghezza della suddetta strada provinciale, a suo tempo classificata tale con D.M. del 18.4.1974, n° 1503, è pari ora a Km. 7,150.
3. Il Comune di Melendugno dovrà provvedere ad includere il suddetto tratto stradale di Km. 1,850 declassificato da "provinciale" a "comunale" nel demanio delle strade comunali e di assumere a proprio carico tutti gli oneri connessi alla sua manutenzione.
4. Il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri finanziari a carico dei fondi di bilancio regionale.
5. Copia del presente atto verrà notificata all'Amm.ne Prov.le di Lecce e al Comune di Melendugno.

6. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 21.12.1977, n° 38, art. 4.

Bari, li 5 dicembre 2001

Il Dirigente del Settore LL.PP.  
Ing. Armando Serra

---

#### Atti e comunicazioni degli Enti Locali

---

COMUNE DI ANDRIA (Bari)

DELIBERA C.C. n. 27 del 29 ottobre 2001, n. 106

#### Approvazione Piano Lottizzazione zona D6.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

#### DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 e dell'art. 27 della Legge Regionale 31/05/1980 n° 56, il P.U. n° 20/URB: Piano di lottizzazione del lotto riportato nel N.C.T. al foglio di mappa 120, particelle 2 - 5 - 18 - 22 - 23 - 26 ricadente in zona D6 del vigente P.R.G. alle stesse condizioni riportate nella delibera di adozione;
- 2) di dare atto che gli elaborati di progetto sono quelli allegati alla delibera di adozione così come integrati con nota del 17/05/2001 (prot. n° 10588/99 del 18/05/2001);
- 3) di stabilire che, dopo l'esecutività del presente atto, si procederà ai sensi del 10° comma dell'art. 21 della Legge Regionale n° 56 del 31/05/1980.

Il Capo Settore AA.GG. e OO.II. Il Capo Servizio Amministrativo  
Dott. Agostino Balducci Avv. Sabino Bafunno



# *Città di Andria*

**SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA**

**SERVIZIO GESTIONE PIANI**

---oooOOooo---

**STRUMENTI ESECUTIVI DEL P.R.G.**

**" SCHEDA DI CONTROLLO " URBANISTICO**

( art.35 – l.r. n.56 del 31/05/1980 )

( Delibera G.R. n.10293 in data 22/12/1980, resa esecutiva dal Commissario di Governo con decisione n.1038 in data 5/2/1981 )

**Andria,**

**IL CAPO SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA**  
( dott. ing. Giovanni Tondolo )

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Tondolo', is written over the printed name of the official.



## **COMUNE DI ANDRIA**

- Piano particolareggiato
- Piano di Zona
- Piano per insediamenti produttivi
- Piano di Lottizzazione
- Piano di lottizzazione di ufficio
- Piano di recupero di iniziativa pubblica

**OGGETTO:** Piano di lottizzazione del lotto riportato nel N.C.T. al foglio **120**, particelle 2-5-18-22-23-26 ricadente in zona **D6** del vigente P.R.G.

Redatto da: ing. Giovanni DI BARI

<p>Elementi necessari all'individuazione dell'area oggetto del Piano esecutivo nell'ambito dello strumento urbanistico generale vigente</p>	<p>(N.B.)<sub>2</sub> PIANO REGOLATORE GENERALE APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERAZIONE N°2951 DEL 26/06/1995, ENTRATO IN VIGORE IL 05/08/1995</p> <p>(N.B.)<sub>3</sub></p>	
<p>Inserimento della area oggetto del Piano esecutivo nel vigente P.P.A.</p> <p>(N.B.)<sub>4</sub></p> <p>P.P.A. approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n°169 del 25/09/1997- periodo di validità 1997-2001</p>	<p>A/1) <input checked="" type="checkbox"/> inserimento totale nel P.P.A.</p> <p>A/2) <input type="checkbox"/> inserimento parziale nel P.P.A.</p> <p>A/3) <input type="checkbox"/> non inserito nel P.P.A.</p>	<p><b>Mc. 10559.59</b></p>
	<p>B) Quantificazione dell'intervento (con riferimento ai punti A/1-A/2- A/3 ), per ciascuna delle Zone omogenee, in rapporto alle previsioni del P.P.A.</p> <p>C) Individuazione dei contenuti dell'art.5 – punto d) – della l.r. n.6/79e successive modifiche e loro rapporto con le previsioni del P.P.A. specificando se trattasi:</p> <p>1) di aree non edificate nell'ambito delle zone omogenee di tipo A e B del D.M. n.1444/1968, inserite o meno in strumenti urbanistici esecutivi, ovvero delimitate da comparti edificatori (N.B.)<sub>5</sub> <b>NO</b></p> <p>2) di aree di zone omogenee di tipo C del D.M. n.1444/1968 per espansione residenziale, inserite o meno in strumenti urbanistici esecutivi, ovvero delimitate da comparti edificatori ( N.B.)<sub>5</sub> <b>NO</b></p> <p>3) di aree ed immobili, nell'ambito delle zone omogenee di tipo A – B – C del D.M. n.1444/1968, da espropriare in quanto compresi o da comprendere in strumenti di intervento per l'edilizia residenziale pubblica (vedi legge n.167/1962 e successive , modifiche, ivi compreso l'art.51 della legge n.865/1971 ) (N.B.)<sub>6</sub> <b>NO</b></p> <p>4) di aree destinate agli insediamenti industriali, artigianali, commerciali, direzionali e turistici, inserite o meno in strumenti esecutivi, ovvero delimitate da comparti edificatori (N.B.)<sub>5</sub> <b>SI (TURISTICI)</b></p> <p>5) di aree ed immobili da espropriare in quanto compresi o da comprendere in piani delle aree di sviluppo industriale e/o in piani di insediamenti produttivi di cui all'art.27 della legge n.865/1971 <b>NO</b></p>	

- 6) di opere di urbanizzazione da realizzare o esistenti da adeguare, ovvero di aree da acquisire o acquisite a tale scopo, nonché del loro rispetto alle quantità minime prescritte NO
- 7) di aree impegnate da prescrizione edilizia non regolari per le quali vanno indicate le procedure amministrative in atto NO

D) Indicazione, per ciascuna zona omogenea dello strumento urbanistico generale vigente, interessato dal piano esecutivo, dei seguenti dati urbanistico-edilizi:

		Zone territoriali omogenee interessate (ai sensi del D.M. N. 1444/1968)					
		A	B	C	D	F	Totale
1)	<b>ABITANTI E/O ADDETTI</b>						
	a) n. abitanti residenti				----		
	b) n. abitanti previsti dallo strumento urbanistico vigente				176		176
	c) n. abitanti previsti dal progetto				176		176
	d) n. abitanti previsti dal P.P.A.				176		176
	e) n. abitanti previsti dal progetto nel periodo di validità del P.P.A.				176		176
	f) n. addetti per :						
	-) l'artigianato						
	previsti dallo strumento urbanistico vigente						
	previsti dal progetto						
	previsti dal P.P.A.						
	previsti dal progetto nel periodo di validità del P.P.A.				----		
	-) la piccola industria						
	previsti dallo strumento urbanistico vigente				----		
	previsti dal progetto				----		
	previsti dal P.P.A.				----		
	previsti dal progetto nel periodo di validità del P.P.A.						
	-) la media industria						
	previsti dallo strumento urbanistico vigente						
	previsti dal progetto						
	previsti dal P.P.A.						
	previsti dal progetto nel periodo di validità del P.P.A.						
	-) l'industria pesante						
	previsti dallo strumento urbanistico vigente						
	previsti dal progetto						
	previsti dal P.P.A.						
	previsti dal progetto nel periodo di validità del P.P.A.						





	Insediamenti residenziali		Attrezzatur e pubbliche	Insediamenti industriali artigianali	Insediamenti commerciali	Insediamenti turistici	Altri insediamenti (da specificare)
	pubblici (1)	privati (2)					
3) DATI METRICI (N.B.), a) superficie maglia urbanistica: di progetto di piano						70404	
b) superficie coperta totale: di progetto di piano						4032.32	
c) indice di copertura: di progetto di piano						5.727 %	
d) volumetria totale: di progetto di piano						10559.59	
e) indice di fabbricabilità territoriale: di progetto di piano						0.1499	
f) indice di fabbricabilità fondiaria: di progetto di piano						0.15	
g) altezza massima prevista: di progetto di piano						4.3	
						8.00	

E) rispetto dei comparti di minimo intervento  
(lett. d - art.51 - l.r. n.56/1980)

SI

F) eventuale cessione di aree pubbliche a privati  
(art.21 legge n.1150/42 e successive modifiche)

NO

G) eventuale cessione di aree private a destinazione a  
proprietà pubblica

SI mq 7041.40

H) oneri a carico del Comune e/o dei privati  
(vedi l.r. n.765/1967 (art.8); l.s. n.10/1977;  
l.r. n.6/1979 e successive modifiche; l.r. n.56/1980  
art.26, 33, 39)

Solo a carico dei privati.

I) eventuali recuperi e ristrutturazioni anche ai sensi della  
legge n.457 del 5.8.1978 (N.B.)<sub>3</sub>

NO

<p>Estremi o testo integrale del parere obbligatorio del Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale</p>	<p>Parere favorevole con prescrizioni.</p>
<p>Estremi o testo integrale del parere obbligatorio della Commissione Urbanistica Comunale e/o della Commissione Edilizia Comunale</p>	<p>Parere favorevole con prescrizioni all'unanimità espresso nella seduta del 26/01/2000.</p>
<p>Delibera consiliare di adozione ( da allegare in copia, unitamente alle eventuali concessioni e/o approvazioni ed ai pareri su di esse espressi dal Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale e dalla Commissione Urbanistica e/o Edilizia Comunale )</p>	<p>Delibera consiliare di adozione N. <u>13</u> in data <u>28/1/2001</u>                      a) vistata dal CO.RE.CO in data <u>    </u> / <u>    </u> / <u>    </u> con provvedimento N. <u>    </u> / <u>    </u> con rilievi/senza rilievi;                      b) depositata con progetto di piano esecutivo presso la Segreteria Comunale per 10 gg. dal <u>18/04/2001</u> al <u>28/04/2001</u>                      c) opposizioni eventualmente pervenute da parte dei proprietari degli immobili compresi nel piano ed osservazioni da parte di chiunque:                      le prime n. <u>    </u> / <u>    </u> , le seconde n. <u>    </u> / <u>    </u> , complessivamente n. <u>    </u> / <u>    </u> ;                      - su tali osservazioni ed opposizioni il Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale si è espresso con parere n. <u>    </u> / <u>    </u> in data <u>    </u> / <u>    </u> / <u>    </u> ;                      anche la Commissione Urbanistica e/o Edilizia Comunale si è espressa con parere n. <u>    </u> / <u>    </u> in data <u>    </u> / <u>    </u> / <u>    </u> .</p>
<p>Conformità degli elaborati del piano esecutivo al contenuto degli artt. 19 e 20 ( per P.P., P.E.E.P. e P.I.P. ) degli artt. 25- 26 e 28 ( per le lottizzazioni ) e degli artt. 22 e 23 ( per i piani di recupero della l.r. n.56 del 31.5.1980</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> SI  <input type="checkbox"/> NO</p>
<p>Eventuali vincoli sull'area di intervento ( N.B. )<sub>8</sub>                       Eventuali specifiche peculiarità ambientali ( N.B. )<sub>9</sub>                       S = 6</p>	<p><input type="checkbox"/> vincolo storico – artistico – monumentale  <input type="checkbox"/> vincolo archeologico  <input type="checkbox"/> vincolo paesaggistico  <input type="checkbox"/> vincolo idrogeologico – forestale  <input type="checkbox"/> vincolo derivante dalla presenza di parchi e/o riserve previste da leggi e/o piani regionali  <input type="checkbox"/> zona boscata  <input type="checkbox"/> zona interessata da vegetazione arborea ( anche non vincolata )  <input type="checkbox"/> vincoli derivanti dalla tipizzazione a zona agricola ( art.51, lettera g, l.r. n.56/80, ecc.; art.9 della l.r. n.6/79 e successive modifiche )  <input type="checkbox"/> vincoli e/o zone portuali  <input type="checkbox"/> zona demaniale  <input type="checkbox"/> vincoli militari  <input checked="" type="checkbox"/> zona sismica  <input type="checkbox"/> zona da trasferire o consolidare  <input type="checkbox"/> vincoli derivanti dall'inclusione nei piani A. S. I.  <input type="checkbox"/> vincoli in generale derivanti da leggi e piani statali e regionali</p>

Eventuale invio al Consiglio Urbanistico Regionale (C.U.R.) (N.B.) <sub>9</sub>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Delibera consiliare di approvazione e di controdeduzioni (allegare in copia) (N.B.) <sub>10</sub>	Delibera consiliare di approvazione (o di controdeduzioni) N. ___ in data _____ a) vistata dalla CO. RE. CO. in data _____ con provvedimento n. _____ con rilievi/senza rilievi; b) pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. ___ in data ____ -. c) depositata presso la Segreteria Comunale dal _____ al _____ d) notificata a ciascun proprietario degli immobili vincolati dal piano esecutivo nel periodo dal _____ al _____

Andria, li \_\_\_\_\_



 IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE  
 (dott. ing. Giovanni Tondolo)

- (N.B.)<sub>2</sub> - Indicare lo strumento urbanistico generale vigente e/o adottato (o gli strumenti urbanistici generali vigenti e/o adottati con le eventuali varianti), riportando gli estremi di approvazione regionale e/o statale di detti strumenti ed allegando sia lo stralcio o gli stralci degli stessi (con la localizzazione dell'area oggetto del Piano esecutivo) e sia una loro trasposizione nella scala 1: 5000.
- (N.B.)<sub>3</sub> - Le schede di controllo attinenti i Piani di Recupero dovranno, ove il P.R.G. non preveda espressamente l'individuazione delle zone di degrado e delle aree e/o degli immobili per il recupero, contenere in allegato la delibera consiliare appositamente adottata ai sensi della legge statale n.457 del 5.8.1978 - art.27 (con gli estremi di approvazione della stessa), nonché i relativi grafici di piano (vistati dal Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale) e le loro trasposizioni nella scala 1: 5000.
- (N.B.)<sub>4</sub> - Riportare gli estremi di approvazione del P.P.A. In assenza di P.P.A. approvato, riportare gli estremi di adozione del D.P.P. e della sua trasmissione alla Regione, alla Provincia ed alle eventuali Comunità Montane.  
- Per i Comuni non obbligati al P.P.A. e non dotati di P.P.A., indicare le fasi di attuazione del P.R.G. che in questi casi sono inderogabili (art.36 l.r. n.56/1980).
- (N.B.)<sub>5</sub> - I comparti edificatori sono quelli dell'art.15 della l.r. n.6/1979 e successive modifiche, richiamati dall'art.36 della l.r. n.56/1980.
- (N.B.)<sub>6</sub> - Nei presenti casi, nonché per le schede di controllo concernenti i piani di zona (P.E.E.P.) di cui alla legge 18.4.1962 n.167 e successive modifiche, va attestata la rispondenza o meno delle previsioni del piano generale e di quelli esecutivi alle prescrizioni dell'art.2 - terzo comma - della legge statale n.10 del 28.1.1977 che così recita: "L'estensione delle zone da includere nei piani è determinata in relazione alle esigenze dell'edilizia economica e popolare per un decennio e non può essere inferiore al 40 per cento e superiore al 70 per cento di quella necessaria a soddisfare il fabbisogno complessivo di edilizia abitativa nel periodo considerato."
- (N.B.)<sub>7</sub> - Nel caso - nell'ambito dell'area interessata dal Piano esecutivo e comprendente zone diversamente indicate e/o tipizzate dal P.R.G. - si proceda alla compensazione fra i dati urbanistico-edilizi fissati dallo stesso P.R.G., tale compensazione costituisce variante allo strumento urbanistico generale vigente.
- (N.B.)<sub>8</sub> - In caso di esistenza del vincolo, indicare per esteso il parere dell'Ente o Ufficio interessato e/o dalla Commissione preposta e/o del Comitato Urbanistico Regionale e specificare la conformità di quanto adottato allo stesso.
- (N.B.)<sub>9</sub> - In caso di inoltro al C.U.R.: -) richiamare le prescrizioni normative di riferimento prese a base per l'invio; -) allegare copia delle eventuali opposizioni ed osservazioni pervenute, munite dei pareri del Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale, della Commissione Urbanistica Comunale e/o della Commissione Edilizia Comunale; -) riportare gli estremi ed allegare il testo integrale del C.U.R.
- (N.B.)<sub>10</sub> - Specificare la conformità (o meno) di quanto approvato e controdedotto ai singoli pareri forniti dagli Uffici, Commissioni e Comitati previsti per legge; in caso di mancata conformità, specificare e motivare le determinazioni comunali al proposito assunte.



**Concorsi, Appalti e Avvisi****CONCORSI**

A.U.S.L. BA/1 ANDRIA (Bari)

**Concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente Sanitario Psicologo sezione Sert. Graduatoria.****IL DIRETTORE GENERALE**

rendo noto che questa Azienda Unità Sanitaria Locale BA/1, con deliberazione n° 645 del 10 dicembre 2001, ha approvato la seguente graduatoria relativa al concorso pubblica per titoli per la copertura di un posto di dirigente sanitaria psicologo nella Sezione dipartimentale SERT Azienda USL BA/1.

1) MOLLO	CARMELA	punti 6,158/24
2) AMENDUNI	ANTONIETTA	6,017/24
3) PERSANO	LETIZIA	5,409/24
4) ARTALE	LILIANA	5,132/24
5) AMORUSO	ASSUNTA	4,984/24
6) SIBILANO	ELEONORA	4,748/24
7) COLUMELLA	ANTONIA	4,744/24
8) MINAFRA	ANGELA	4,490/24
9) PALLOTTA	LEONARDO	4,367/24
10) VENEZIANO	ANGELO DOMENICO	4,360/24
11) LICCI	ANNUNZIATA	4,219/24
12) TADDEO	MARGHERITA	3,486/24
13) TAMBONE	MARIELLA	2,797/24
14) DI CARLO	MARIA PASQUALINA	2,636/24
15) DIBARI	ANNAMARIA	2,188/24
16) MANCINO	GRAZIA	1,920/24
17) VENEZIA	MARIA	1,333/24

Quanto sopra, ai sensi dell'art. 18 - comma 6 - del DPR 10 dicembre 1997, n° 403.

Il Direttore Generale  
Dr. Tommaso Moretti

**APPALTI**

COMUNE DI ALTAMURA (Bari)

**Avviso di gara appalto lavori manutenzione impianti P.I.**

Legge n. 109/94 e successive modifiche ed l'integrazioni - Art. 37/bis e segg.: Individuazione dei due soggetti che oltre al Promotore parteciperanno alla procedura negoziata per l'appalto degli interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento tecnologico e funzionale, di messa in sicurezza, di riassetto e collaudo degli impianti di pubblica illuminazione (I.P.I.): ai fini del risparmio energetico, nonché della relativa gestione, e manutenzione degli impianti di Pubblica illuminazione posti su tutto il territorio del Comune di Altamura (Ba).

**LUOGO DI ESECUZIONE:** Il territorio del Comune di Altamura.

**IMPORTO DELL'APPALTO:** Importo totale da appaltare Lit. 28.570.833.333 IVA esclusa (Euro 14.755.603,99) così distinto:

- manutenzione ordinaria £. 8.458.333.333 esclusa IVA, pari ad Euro 4.368.364,60;
- lavori £. 3.500.000.000 esclusa IVA, pari ad Euro 1.807.599,15;
- oneri sulla sicurezza non soggetti a ribasso £. 261.625.000 esclusa IVA, pari ad Euro 135.118,041
- energia non soggetto a ribasso ed esclusa dall'offerta di gara £. 16.350.875.000 escluso IVA, pari ad Euro 8.444.522,20;

**CATEGORIA DEI LAVORI:** ex D.P.R. n. 34/2000 - Art. 3) - Categoria corrispondente OG 10 - classifica 6<sup>a</sup>.

Importo stimato degli interventi di cui alla proposta dal soggetto promotore a sensi dell'art. 37 bis e seguenti della L. 109/94: Lit. 3.500.000.000 IVA esclusa (Euro 1.807.599,15), giusta Progetto Preliminare presentato dal promotore ed approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n° 445 del 25/10/2001.

**GARANZIE PRESTATE DAL PROMOTORE AI SENSI DELL'ART. 37 quater comma 2:**

- 1) cauzione provvisoria di cui all'art. 30 comma 1 della L. 109/94, mediante polizza fidejussoria;
- 2) Cauzione provvisoria di cui all'art. 37 bis comma 1 ultimo periodo con polizza fidejussoria.

**PROCEDURA DI SCELTA:** criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 21, comma 2, lettera b) della legge n. 109/94 come successivamente modificata ed integrata dagli artt. 84 e 91 del D.P.R. 554/99, con a base di gara il progetto preliminare presentato dal Promotore ed approvato

con Deliberazione di Giunta Comunale n. 445 del 25/10/01.

Saranno presi in considerazione:

- |   |                |
|---|----------------|
| 1) Corrispettivo dovuto al Comune   | max 30 punti   |
| 2) Qualità dell'intervento  | max 21,5 punti |
| 3) Tempi di realizzazione   | max 5 punti    |
| 4) Programma di gestione  | max 21.5 punti |
| 5) Precedenti di gestione   | max 12 punti   |
| 6) adesione ai programmi di risparmio energetico del tipo "Greenlight Europa" | max 5 punti    |
| 7) Cifra affari realizzata nel quinquennio                                    | max 5 punti    |
- Punteggio massimo - Totale 100 punti

A termini dell'art. 91 del Regolamento approvato con DPR 21.12.1999 n. 554, la valutazione sarà effettuata col metodo aggregativo-compensatore di cui all'allegato "B" al citato Regolamento che di seguito si riporta.

L'offerta economicamente più vantaggiosa è effettuata con la seguente formula:

$$C(a) = \sum_n [W_i * V(a)_i] \text{ dove:}$$

- $C(a)$  = indice di valutazione dell'offerta (a);  
 $n$  = numero totale dei requisiti  
 $W_i$  = peso o punteggio attribuito al requisito (i);  
 $V(a)_i$  = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero ed uno;  
 $\sum_n$  = Sommatoria

I coefficienti  $V(a)_i$  sono determinati:

- per quanto riguarda gli elementi di valutazione di natura qualitativa quali il valore tecnico ed estetico delle opere progettate, le modalità di gestione attraverso la media dei coefficienti, variabili tra zero ed uno, attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari;
- per quanto riguarda gli elementi di valutazione di natura quantitativa quale il prezzo, il tempo di esecuzione dei lavori, il rendimento, la durata della concessione, attraverso interpolazione lineare tra il coefficiente pari ad uno, attribuito ai valori degli elementi offerti più convenienti per la stazione appaltante, e coefficiente pari a zero, attribuito a quelli posti a base di gara.

L'affidamento dell'appalto avverrà mediante una procedura negoziata da svolgere fra il promotore ed i soggetti presentatori delle due migliori offerte nella gara. Nel caso in cui alla gara abbia partecipato un unico soggetto, la procedura negoziata si svolgerà fra il Promotore e questo unico soggetto.

**DURATA DELL'APPALTO:** max 25 anni per la Concessione inerente alla gestione e la manutenzione degli Impianti di Illuminazione Pubblica e 270 giorni per il completamento degli interventi previsti nel Progetto Preliminare presentato dal soggetto Promotore.

**GARANZIE DI PARTECIPAZIONE:** Per la partecipazione all'appalto saranno richieste le seguenti forme di garanzia, come disposto dall'art. 37 quater comma 3, e cioè:

- Cauzione provvisoria dell'Importo di Lit. 244.399.167 (Euro 126.221,64), pari al 2% dell'importo totale da appaltare, a garanzia della mancata sottoscrizione del contratto d'appalto per fatto dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 30, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n° 109 e successive modificazioni, mediante fidejussione bancaria o assicurativa;
- Cauzione provvisoria dell'Importo di Lit. 74.408.000 (Euro 34.428,52), mediante fidejussione bancaria o assicurativa, per spese sostenute per la predisposizione del preliminare comprensivo delle opere di ingegno di cui all'art. 2578 del codice civile, giusto disposto di cui all'art. 37 bis comma 1 ultimo periodo.

**MEZZI DI FINANZIAMENTO:** Risorse totalmente a carico dell'aggiudicatario per la realizzazione degli interventi previsti nel Progetto Preliminare approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n° 445 del 25.10.2001.

**CONTROPRESTAZIONE IN FAVORE DEL CONCESSIONARIO:** La controprestazione consisterà unicamente nella corresponsione dell'importo annuo preventivato di Lit. 1.142.833.333 I.V.A. esclusa (Euro 590.224,16) per tutta la durata della concessione, pari a circa il costo attuale annuo che l'Amministrazione Comunale di Altamura (Ba) sostiene sia per il consumo dell'energia elettrica all'ENEL (relativa agli impianti di Illuminazione Pubblica), quanto per la quota relativa alla attuale

gestione e manutenzione degli impianti di Pubblica Illuminazione. Tale controprestazione sarà corrisposta al Concessionario con rate bimestrali posticipate per tutta la durata della Concessione, pari a max 25 (venticinque) anni.

Il Concessionario altresì sarà obbligato:

- a) alla redazione, a propria cura e spese, del Progetto definitivo ed esecutivo, delle opere e degli interventi da realizzare, facendo riferimento al Progetto Preliminare presentato dal Promotore in data 29/06/01 ed approvato con deliberazione di Giunta Comunale n° 445 del 25/10/011
- b) alla realizzazione delle relative opere e degli interventi (previsti nel progetto definitivo ed esecutivo) a propria cura e spese, sotto la supervisione dell'Ufficio Tecnico Comunale.

**ASSOCIAZIONI E CONSORZI:** E' consentita la possibilità di presentare offerte da parte di imprese riunite in associazione temporanee od in consorzio, di consorzi stabili e di consorzi di cooperative nel rispetto della normativa di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, successivamente modificata ed integrata.

**TERMINI E VALIDITA' DELL'OFFERTA:** l'offerta presentata si riterrà vincolante per il concorrente per il termine di giorni 180 (centottanta) decorrenti dalla data di apertura della gara.

**SUBAPPALTO:** in deroga alla disposizione di cui all'art. 2, comma 4, terz'ultimo periodo, in applicazione dell'art. 37 quater, comma 6 e ferme restando le ulteriori disposizioni del predetto comma 4 dell'art. 2 della legge n. 109/94, il soggetto aggiudicatario è obbligato ad appaltare a terzi una percentuale minima del 30% (trentapercento) dei lavori oggetto dell'appalto.

**OFFERTE:** per il presente appalto non saranno ammesse offerte in aumento, ai sensi dell'art. 21, comma 1, della L. 109/94 e successive modificazioni.

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 52° giorno a decorrere dalla data di spedizione del Bando di gara - all'ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea, al seguente indirizzo: Comune di Altamura - Ufficio dei Protocollo Generale, Piazza Municipio n°

1 - c.a.p. 70022 e dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione;

2. attestazione di iscrizione ad una SOA per la cat. OG 10 classe 6<sup>a</sup> ai sensi dell'art. 32 del D.P.R. 25.1.2000 n. 34;

autocertificazione del possesso dei requisiti economico-finanziari e tecnico-amministrativi indicati nell'art. 98 del D.P.R. n. 554/99.

**ALTRE INFORMAZIONI:** La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione Comunale. Non saranno qualificate le ditte le cui domande c/o dichiarazioni e di documenti risultino incomplete o non conformi a quanto prescritto nel presente bando.

In conseguenza della mancata aggiudicazione dell'appalto, al Promotore ovvero ai soggetti partecipanti alla procedura della negoziazione, rispettivamente, ai sensi dell'art. 37 quater comma 4 e stesso articolo comma 5 della L. 109/94 e s.m., è dovuta una somma a remunerazione dell'importo di cui al precedente art. 37 bis comma 1 ultimo periodo.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento all'art. 37 bis e segg. Della Legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni (Project Financing).

Il presente bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della BUCE in data 28 dicembre 2001 e ricevuto in data 28 dicembre 2001.

Il responsabile del procedimento è il D.R.T.C.

*Altamura, li 31 dicembre 2001*

Il Dirigente della Ripartizione Tecnica C.le  
Geom. Ottavio Giannuzzi

---

COMUNE DI CAPURSO (Bari)

**Avviso di gara appalto lavori bonifica sito inquinato.**

1. STAZIONE APPALTANTE: Comune di Capurso - L.go San Francesco - 70010 Capurso (Ba) - tel. 080/455.10.80 - 455.11.24 - Fax 080/455.01.39 - e-mail: settoretecnico@comune.capurso.bari.it - sito internet: www.comune.capurso.bari.it.

2. PROCEDURA DI GARA: pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 e successive modificazioni.
3. LUOGO, DESCRIZIONE, IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI, ONERI PER LA SICUREZZA E MODALITA' DI PAGAMENTO DELLE PRESTAZIONI:
  - 3.1. luogo di esecuzione: Comune di Capurso - Via Casamassima (Z.I.) - maglia VPQ2 di P.R.G.
  - 3.2. descrizione: realizzazione di verde attrezzato (la bonifica da amianto è già stata effettuata con precedente intervento);
  - 3.3. importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza) - appalto con corrispettivo a corpo: euro 668.892,40 (euro seicentosessantotomilaottocentonovantadue//40 centesimi), categoria prevalente: OS24; classifica III;
  - 3.4. oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso - euro 11.362,05 (euro undicimilatrecentosessantadue//05 centesimi);
  - 3.5. lavorazioni di cui si compone l'intervento:
 

Verde e arredo urbano (qualif. obbligatoria)	
categoria prevalente	OS24 409.796,60 Euro
Demolizioni (qualif. non obbligatoria)	
categoria subappaltabile	
o scorporabile	OS23 122.280,36 Euro
Edifici servizi - locale tecnologico - vasca acc. (qualif. obbligatoria)	
categoria subappaltabile	
o scorporabile	OG1 69.997,80 Euro
Impianti idrico-fognante e irrigazione esterni (qualif. obbligatoria)	
categoria subappaltabile	
o scorporabile	OG6 66.817,44 Euro
  - 3.6. modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19, comma 4, e 21, comma 1, lettera b), della legge 109/94 e successive modificazioni.
4. TERMINE DI ESECUZIONE: giorni 335 (trecentotrentacinque) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.
5. DOCUMENTAZIONE: il disciplinare di gara

contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonché gli elaborati grafici, il computo metrico, il piano di sicurezza, il capitolato speciale di appalto e lo schema di contratto sono visionabili presso il Settore Tecnico Comunale (L.go San Francesco - Capurso) nei giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 09:00 alle ore 13:00 ed il martedì e giovedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00, il disciplinare di gara (e relativi allegati: fac-simile domanda di ammissione alla gara e dichiarazione unica) è disponibile sul sito Internet [www.comune.capurso.bari.it](http://www.comune.capurso.bari.it) e può essere richiesto direttamente al Settore-Tecnico Comunale.

6. TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE:
  - 6.1. termine: ore 13:00 del 05 febbraio 2002;
  - 6.2. indirizzo: Comune di Capurso - Settore Tecnico L.go San Francesco 70010 Capurso (Bari);
  - 6.3. modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara di cui al punto 5. del presente bando;
  - 6.4. apertura offerte: prima seduta pubblica presso la Sede Municipale di Capurso (L.go San Francesco) alle ore 09:30 del giorno 06 febbraio 2002; seconda seduta pubblica presso la medesima sede alle ore 09:30 del giorno che sarà comunicato ai concorrenti ammessi mediante fax inviato con due giorni di anticipo sulla data della seduta.
7. SOGGETTI AMMESSI ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto 10. ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.
8. CAUZIONE: l'offerta dei concorrenti deve essere corredata:
  - a) da una cauzione provvisoria, pari al 2% (due per cento) dell'importo complessivo dell'appalto di cui al punto 3.3. (pari ad euro 13.377,85) costituita alternativamente:

- da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso Tesoreria Comunale - Banca Carime S.p.A. Filiale di Capurso;
  - da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta;
- b) dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, oppure di un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione o polizza relativa alla cauzione definitiva, in favore della stazione appaltante valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
9. FINANZIAMENTO: i lavori sono co-finanziati con fondi P.O.R. (2000/2006) - misura 1.8/azione 5b - e fondi propri di bilancio.
10. SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: concorrenti di cui all'art. 10, comma 1, della legge 109/94 e successive modificazioni, costituiti da imprese singole di cui alle lettere a), b, e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettere d) e) ed e-bis, ai sensi degli articoli 93, 94, 95, 96 e 97 del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5. della legge 109/94 e successive modificazioni, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.
11. CONDIZIONI MINIME DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO NECESSARIE PER LA PARTECIPAZIONE:  
(caso di concorrente stabilito in Italia)  
i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere;  
(caso di concorrente stabilito in altri stati aderenti all'Unione Europea)  
i concorrenti devono possedere i requisiti previsti dal DPR 34/2000 accertati, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del suddetto DPR 34/2000, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi.
12. TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA: l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di presentazione.
13. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4. del presente bando.
14. VARIANTI: non sono ammesse offerte in variante.
15. ALTRE INFORMAZIONI:
- a) non sono ammessi a partecipare alle gare soggetti privi dei requisiti generali di cui all'articolo 75 del D.P.R. n. 554/99 e successive modificazioni e di cui alla legge n. 68/99;
  - b) si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21, comma 1-bis, della legge 109/94 e successive modificazioni; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse;
  - c) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente;
  - d) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;
  - e) l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta;
  - f) l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'articolo 30, comma 2, della legge 109/94 e successive modificazioni, nonché la polizza di cui all'art. 30, comma 3, della medesima legge e all'art. 103 del D.P.R. 554/1999 per le somme assicurate di cui all'art. 15 del Capitolato Speciale di Appalto;

- g) si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, comma 11quater, della legge 109/94 e successive modificazioni;
- h) le auto certificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;
- i) i concorrenti possono essere costituiti anche in forma di associazione mista;
- j) nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere d), e) ed e-bis), della legge 109/94 e successive modificazioni i requisiti di cui al punto 11. del presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'articolo 95, comma 2, del D.P.R. 554/1999 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'articolo 95, comma 3. del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale;
- k) gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro stato membro dell'Unione Europea, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;
- l) I corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dall'articolo 6 del capitolato speciale d'appalto;
- m) la contabilità dei lavori sarà effettuata, ai sensi del titolo XI del D.P.R. 554/1999, sulla base delle aliquote percentuali di cui all'articolo 45, comma 6, del suddetto D.P.R. applicate all'importo contrattuale pari al prezzo offerto aumentato dell'importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4. del presente bando, le rate di acconto saranno pagate con le modalità previste dall'articolo 6 del capitolato speciale d'appalto;
- n) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;
- o) i pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dall'aggiudicatario che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzie effettuate;
- p) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 1-ter, della legge 109/94 e successive modificazioni;
- q) è esclusa la competenza arbitrale;
- r) i dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/96, esclusivamente nell'ambito della presente gara;

- s) responsabile del procedimento: Geom. Nicola Masciopinto - L.go San Francesco Capurso (Ba); tel 080/455.10.80.

*Capurso, li 10 gennaio 2002*

Il Capo Settore Tecnico  
Ing. Giovanni Resta

---

## COMUNE DI FOGGIA

### **Avviso di aggiudicazione lavori strada rurale n. 17.**

Lavori di sistemazione di un tratto della strada rurale extraurbana n. 17.

Imprese partecipanti n. 118.

1. Leone Vincenzo, Via M. Galliano, 18 - Andria;
2. Eliseo Renato Srl, C.da Calvario, 52 - Campobasso;
3. Edilsfax Srl, Via E. Perrone, 1/A - Foggia;
4. Interscavi di Sassano Angelo, C.da Pozzo Salso - Apricena;
5. A.STRA Spa, Cda Casa la Croce, 47 - Termoli;
6. Papaia Franco, V.le De Gasperi, 52 - Bovino;
7. I.CO.GES. Srl, Via F. del Zio, 50 - Melfi;
8. Guidi Costruzioni Srl, Località Piscoli - Candela;
9. S.C.E.A.P. Srl, Galleria Crispi, 4 - Andria;
10. Simeone Nicola & Figlio Srl, via v. Emanuele, 63 - Poggio Imperiale;
11. Russo Vito Sas, Via Parini, 1 - Foggia;
12. Carella Paolo, Via Libera, 34 - Foggia;
13. Asfalto Strade di Pasquale Tomasicchio & C. Snc, Via Bernalda, 23 - Cerignola;
14. I.CO.PI. Srl, V.le Michelangelo, 80 - Lucera;
15. ECO.GEO. Drilling Srl, Via Napoli, 93 - Segezia;
16. Petrucci Umberto, via S. Severo, 1 - Lucera;
17. Pam Srl, Via S. Severo, 1/B - Lucera;
18. ATI Menditti Romeo, Via Duomo, 15 - Foggia;
19. Bevilacqua Alberto, V.le degli Aviatori, 128/A - Foggia;
20. Leone Domenico, Via Firenze, 75 - Andria;
21. Euroeco Srl, C.da Isca Pantanelle - Satriano di L. (PZ);
22. Pinto Massimo Srl, V.le Michelangelo, 86 - Lucera;
23. Dalloiso Nicola & C. Sas, P.zza Marconi, 9 - Margherita di Savoia;

24. Ciuffreda Giuseppe, C.so Giannone, 149 - Foggia;
25. Caggiano Francesco, via Brindisi, 22 - Foggia;
26. Asfaltext di Brandonisio & C. Snc, Via Vaccarella, 42/B - Carbonara (BA);
27. Berloco Antonio, via Treviso, 66 - Altamura;
28. Berloco Filippo, C.so Federico 11, 70 - Altamura;
29. Papa Michele, C.da Pezza della Chiesa - Pietramontecorvino;
30. Florio Costruzioni Srl, P.zza Giordano, 72 - Foggia;
31. Florio Floriano & Figli Srl, Via del Mare Km 3 - Foggia;
32. Co.Ge.Pi. Srl, Via Giovanni XXIII, 89 - Lucera;
33. Pinto Srl, S.S. 17 Km 328 + 500 - Lucera;
34. Idresia Srl, S.S. 85 Venafrana Km 26 + 400 - Pozzilli (IS);
35. Cogital Srl, Malcangi, 69 - Trani;
36. Conglobix Snc, P.zza U. Giordano, 57 - Foggia;
37. Pinto Antonio, S.P. per Biccari Km 1 + 500 - Lucera;
38. Ape Sud Sas, S.P. per Biccari Km 1 + 500 - Lucera;
39. Vittoriani Conglomerati Sas, Chiassetto degli ortolani, 1 - L'Aquila;
40. Co.Gea. Srl, Via Fontesecco, 1 - L'Aquila;
41. De Angelis Luigi, Via U. Maddalena, 44 - Casal di Principe (CE);
42. Tonti Raffaele, Tratturo Camporeale Km 0,150 - Foggia;
43. Costruzioni Seccia Srl, Via O. Capacchione, 20 - Barletta;
44. Tonti Costruzioni, Tratturo Camporeale Km 0,150 - Foggia;
45. Cassetta Leonardo, Via F. Redi, 10 - Andria;
46. ATI Lavori Edili Stradali di Avella Cosimo Snc + Cassetta Vincenzo;
47. ATI Vella Enzo + G.R. Costruzioni sas, via Marsala, 6 - Casal di Principe;
48. Graniero Pasquale, Via Caduti dell'Arma dei Carabinieri, 81 - Castelluccio Valmaggiore;
49. Contrade Srl, Via M. Galliano, 48 - Andria;
50. Del Giudice Luigi, via Duca D'Aosta, 89 - Andria;
51. Coop. Socrate Scrl, Via S. Antonio, 4 - Casapessenna (CE);
52. Nuzzaci Strade Srl, via La Martella, 96 - Matera;
53. Cavecon Snc, C.da Murge, S.S. 580 Km 4 + 700 - Ginosa (TA);
54. Euro Strade Srl, Via La Martella, 76 - Matera;
55. Sassi Strade Srl, Via La Martella, 80 - Matera;
56. Monte Antonio, Via B. Croce, 85/H - Foggia;
57. Pestillo Costruzioni Sas, via Valerio, 4 - Margherita di Savoia;
58. F.lli Di Carlo Srl, Via Bucci, 9 - Lucera;
59. Super Strade Srl, Via P. Graziani, 14 - Foggia;
60. Impercoop Soc. Coop. a rl, Via Dandolo, 18 - Lucera;
61. Ferrara Antonio, Via Stradale Lucera, 66 - Alberona;
62. Scavisud Sas, Via Verdi, 10 Cannole (LE);
63. Guglielmo Costruzioni Srl, Via Gramsci, 2 Cannole (LE);
64. Manna Cosimo, Via delle Querce, 264 - Barletta;
65. M.P. Costruzioni Srl, Via S. Severo, 141 - Foggia;
66. Napoletano Francesco, Via S. Crispino, 5 - Trani;
67. Spezzati Aldo, V.le Francia, 24 - Foggia;
68. Appati Engineering Srl, C.da Madonna degli Angeli, 132 - Elice (PE);
69. Di Santo Domenico, Via Montessori, 61 - Andria;
70. Edil Sanor & C. Sas, Via del Salice - Segezia;
71. Edil Asfalti Srl, C.da Madonna della Pace, 76 - Città S. Angelo (PE);
72. Nuove Strade Srl, P.zza S.M. Vetere, 5 - Andria;
73. Principe Antonio, Via S. Pellico, 158 - Foggia;
74. Pantella Serena, via Figliolia, 7 - Foggia;
75. Eredi del Cav. Giuseppe Dalouis & C. Sas, P.zza Marconi, 9 - Margherita di Savoia;
76. Ciuffreda Antonio G. - via F. Figliolia, 7 - Foggia;
77. Lucera Giuseppe, Via S. Marco, 10 - Biccari;
78. Santovito Michele, Via Miilano, 29 - Andria;
79. SECES Sas, Via Euclide, 13 - Vasto (CH);
80. Vitulano Pasquale & C. Sas, Via U. Giordano, 10 - Manfredonia;
81. Strade Meridionali, Via Po, 92 - Lucera;
82. Inco.Gest. Srl, Via Barletta, 180 - Andria;
83. ATI D.B. Srl + Mediterranea di Grittani Ciro, V.le Di Vittorio, 115 - Foggia;
84. S.I.P.A. Spa, Via Cognetti, 15 - Bari;
85. Ricucci Domenico, Via G. Di Vittorio, 195 - Manfredonia;
86. Rotice Antonio & C. Sas, S.S. 89 Km 170 + 650 - Mantredonia;
87. Pollice Lorenzo, Via Martiri di Bologna, 5 - Andria;
88. Bianchi Srl, Via R. Grieco, 32 - Foggia;
89. Pasqua Nicola, via Ponticelli, 51/B - Orta Nova;
90. Baseco Sas, C.da Pietrasanta - Paterno (PZ);
91. Agecos Spa, C.da Pietrasanta Paterno (PZ);
92. I.CO.BIT. Srl, Via S. Alfonso Dé Liguori, 127/F Foggia;
93. Sogene Srl, Via Giovanni XXIII, 89 - Lucera;

94. D'Alessandro Paolo G., Via Vittime Civili, 56 - Foggia;
95. ATI Pollice Francesco + De.Co.Bit. Srl, via dell'indipendenza, 67/A - Andria;
96. Perrone Nicola, Via Nedo Nadi, 18 - Foggia;
97. Graniero Michele, via Caduti Dell'Arma dei Carabinieri, 81 - Castelluccio Valmaggiore;
98. Marseglia Antonio, Via Sacco, 19 - Orta Nova;
99. Coim Sas, Via Bisceglie Km 0 + 400 - Andria;
100. I.S.E.F. Sas, Via L. Sbanò, 16 - Foggia;
101. Adriatica Costruzioni Srl, via Nedo Nadi, 18 - Foggia;
102. Valerio Lorenzo, Via Barletta, 7 - Margherita di Savoia;
103. ATI Graniero Costruzioni + Graniero Pasquale - via Napoli Km 2,00 - Foggia;
104. ATI Caroprese Giuseppe + Caroprese Donato, P.zza Scaramella, 13 - Foggia;
105. S.M.E.S. Srl, Via Po, 92 - Lucera;
106. Ciuffreda Antonio, V.le Fortore, 10 - Foggia;
107. S.A.C.I.P., Via Albino, 9 - Campobasso;
108. Silca Srl, Via S. Giuliano, 66 - Foggia;
109. Fabiano Salvatore, Via Ponte Lungo, 13 - Manfredonia;
110. CdB del rag. Carlo De Bellis, Via P. Nenni, 19 - Foggia;
111. SO.CE.AP. Via Cairoli, 10 - Apricena;
112. Pasqua Giuseppe, Via Ponticelli, 51/A - Orta Nova;
113. Sacar Srl, Via S. Giuliano, 68 - Foggia;
114. Pinto Saverio, Via Ivrea, 6 - Folignano (AP);
115. Russo Bartolomeo Via V. Bachelet, 4 - Foggia;
116. Gecos Srl, Via A. Vespucci, 84 - Andria;
117. Di Pergola Francesco, via Quiriti, 3 - Orta Nova;
118. ATI Moviter Sne + Ladogana Matteo, Via Mare, 28 - Trinitapoli.

Ditta Aggiudicataria: Pestillo Costruzioni Sas.

Il Dirigente  
Avv. Domenico Dragonetti

---

## COMUNE DI FOGGIA

### **Avviso di aggiudicazione lavori strada rurale n. 29.**

Lavori di sistemazione della strada rurale extraurbana n. 29.

Imprese partecipanti n. 129.

- 1) A.STRA Spa, C.da Casa la Croce, 47 - Termoli;
- 2) Adriatica Costruzioni Srl, Via Nedo Nadi, 18 - Foggia;
- 3) Agecos Spa, C.da Pietrasanta - Paterno (PZ);
- 4) Ape Sud sas, S.P. per Biccari Km 1+500 - Lucera;
- 5) Appalti Engineering Srl, C.da Madonna degli Angeli, 132 - EliCe (PE);
- 6) Asfaltex di Brandonisio & C. snc, Via Vaccarella, 42/B - Carbonara (BA);
- 7) Asfalto Strade di Pasquale Tomasicchio & C. snc, Via Bernalda, 23 - Cerignola;
- 8) ATI Caroprese Giuseppe + Caroprese Donato, P.zza Scaramella, 13 - Foggia;
- 9) ATI D.B. Srl + mediterranea di Grittani Ciro, V.le Di Vittorio, 115 - Foggia;
- 10) ATI Graniero Costruzioni + Graniero Pasquale, Via Napoli Km. 2,00 - Foggia;
- 11) ATI Lavori Edili & Stradali di Avella Cosimo snc + Cassetta Vincenzo;
- 12) ATI Menditti Romeo, Via Duomo, 15 - Foggia;
- 13) ATI Moviter snc + Ladogana Matteo, Via Mare, 28 - Trinitapoli;
- 14) ATI Pollice Francesco + De.CO.Bit. Srl, Via dell'Indipendenza, 67/A - Andria;
- 15) Alò Cosimo sas, via meniamo, 11 - Monopoli;
- 16) Alò Pasquale sas, Via Mengamo, 11/A - Monopoli (BA);
- 17) ATI Intech Srl + Piscitelli Vincenzo, Via Malcangi, 69 - Trani;
- 18) ATI Vella Enzo + G.R. Costruzioni sas, via marsala, 6 - Casal di Principe;
- 19) Baseco Sas, C.da Pietrasanta - Paterno (PZ);
- 20) Berloco Antonio, Via Treviso, 66 - Altamura;
- 21) Berloco Filippo, C.so Federico 11, 70 Altamura;
- 22) Bevilacqua Alberto, V.le degli Aviatori, 128/A Foggia;
- 23) Bianchi Srl, Via R. Grieco, 32 - Foggia;
- 24) Cagiano Francesco, Via Brindisi, 22 - Foggia;
- 25) Carella Paolo, Via Libera, 34 - Foggia;
- 26) Cassetta Leonardo, Via F. Redi, 10 - Andria;
- 27) Cavecon snc, C.da Murge, S.S. 580 Km. 4+700 Ginosa (TA);
- 28) CdB del rag. Carlo De Bellis, Via P. Nenni, 19 Foggia;
- 29) Ciuffreda Antonio, V.le Fortore, 10 - Foggia;
- 30) Ciuffreda Antonio G. Via F. Figliolia, 7 - Foggia;
- 31) Ciuffreda Giuseppe, C.so Giannone, 149 - Foggia;



- 32) Co.Ge.Pi. Srl, Via Giovanni XXIII, 89 - Lucera;
- 33) Co.Gea. soc.r.l., Via Fontesecco, 1 - L'Aquila;
- 34) CO.PA. Srl, Via Costantino da Monopoli, 11 - Monopoli;
- 35) Cogital Srl, Via Malcangi, 69 - Trani;
- 36) Coim sas, via Bisceglie Km. 0+400 - Andria;
- 37) Costrade srl, Via M. Galliano, 48 - Andria;
- 38) Coop. Socrate srl, Via S. Antonio, 4 - Casapessena (CE);
- 39) Costruzioni Seccia Srl, Via O. Capacchione, 20 - Barletta;
- 40) D'Alessandro Nicola, via Marconi, 138 - Trinitapoli;
- 41) D'Alessandro Paolo G. Via Vittime Civili, 56 - Foggia;
- 42) DaloiSo Nicola & C. sas, P.zza Marconi, 9 - Margherita di Savoia;
- 43) De AngeliS Luigi, Via U. Maddalena, 44 - Casal di Principe (CE);
- 44) De Cristofaro Francesco, S.S. 160 per Troia Km. 5,800 - Lucera;
- 45) Del Giudice Luigi, Via Duca D'Aosta, 89 - Andria;
- 46) Di Pergola Francesco, via Quiriti, 3 - Orta Nova;
- 47) Di Santo Domenico, Via Montessori, 61 - Andria;
- 48) Di Stasi Vincenzo, Via Procella, 16 Cercepiscopola (CB);
- 49) Eco.Geo. Drilling Srl, Via Napoli, 93 Segezia;
- 50) Edil Asfalti Srl, C.da Madonna della Pace, 76 - Città S. Angelo (PE);
- 51) Edil Sanor & C. sas, Via del Salice - Segezia;
- 52) Edilsfax Srl, Via E. Perrone, 1/A - Foggia;
- 53) Eliseo Renato Srl, C.da Calvario, 52 - Campobasso;
- 54) Eredi del Cav. Giuseppe DaloiSo & C. sas, P.zza G. Marconi, 9 - Margherita di Savoia;
- 55) Euro Strade Srl, Via La Martella, 76 - Matera;
- 56) Euroeco Srl, C.da Isca Pantanelle - Satriano di L. (PZ);
- 57) F.Ili Di Carlo Srl, via Bucci, 9 - Lucera;
- 58) Fabiano Salvatore, Via Ponte Lungo, 13 - Manfredonia;
- 59) Ferrara Antonio, Via Stradale Lucera, 66 - Alberona;
- 60) Florio Costruzioni Srl, P.zza Giordano, 72 - Foggia;
- 61) Florio Floriano & Figli Srl, Via del Mare Km. 3 - Foggia;
- 62) Gecos Srl, Via A. Vespucci, 84 - Andria;
- 63) Graniero Michele, Via Caduti dell'Arma dei Carabinieri, 81 - Castelluccio Valmaggiore;
- 64) Graniero Pasquale, via Caduti dell'Arma dei Carabinieri, 81 - Castelluccio Valmaggiore;
- 65) Guglielmo Costruzioni Srl, Via Gramsci, 2 Canole (LE);
- 66) Guidi Costruzioni Srl, Località Piscoli Candela;
- 67) I.CO.BIT. Srl, Via S. Alfonso Dé Liguori, 127/F - Foggia;
- 68) I.CO.GES. Srl, Via F. del Zio, 50 - Melfi;
- 69) I.CO.PI. Srl, V.le Michelangelo, 80 - Lucera;
- 70) I.S.E.F. sas, Via L. Sbano, 16 - Foggia;
- 71) Idresia Srl, S.S. 85 Venafrana Km. 26+400 - Pozzilli (IS);
- 72) Impercoop Soc. Coop. a rl, Via Dandolo, 18 - Lucera;
- 73) Inco.Gest. Srl, Via Barletta, 180 - Andria;
- 74) Interscavi di Sassano Angelo, C.da Pozzo Salso - Apricena;
- 75) Lamonaca Vito, P.zza Marconi, 9 - Margherita di Savoia;
- 76) Lanotte Giuseppe, via Pappalettere, 17 - Barletta;
- 77) Leone Domenico, via Firenze, 75 - Andria;
- 78) Leone Vincenzo, Via M. Galliano, 18 - Andria;
- 79) Lucera Giuseppe, Via S. Marco, 10 - Biccari;
- 80) M.P. Costruzioni Srl, Via S. Severo, 141 - Foggia;
- 81) Magazzile Rocco, Via Lazio, 6 - Massafra (TA);
- 82) Manna Cosimo, Via delle Querce, 264 - Barletta;
- 83) Marseglia Antonio, via Sacco, 19 - Orta Nova;
- 84) Monte Antonia, Via B. Croce, 85/H - Foggia;
- 85) Napolitano Francesco, Via S. Crispino, 5 - Trani;
- 86) Nuove Strade Srl, P.zza S.M. Vetere, 5 - Andria;
- 87) Nuzzaci Strade Srl, Via La Martella, 96 - Matera;
- 88) Pam Srl, Via S. Severo, 1/B - Lucera;
- 89) Pantella Serena, Via Figliolia, 7 - Foggia;
- 90) Papa Michele, C.da Pezza della Chiesa - Pietramontecorvino;
- 91) Papaia Franco, V.le De Gasperi, 52 - Bovino;
- 92) Pasqua Giuseppe, via Ponticelli, 51/A - Orta Nova;
- 93) Pasqua Nicola, via Ponticelli, 51/B - Orta Nova;
- 94) Perrone Nicola, Via Nedo Nadi, 18 - Foggia;
- 95) Pestillo Costruzioni sas, Via Valerio, 4 - Margherita di Savoia;
- 96) Petrucci Umberto, Via S. Severo, 1 - Lucera;

- 97) Pinto Antonio, S.P. per Biccari Km. 1+500 - Lucera;
- 98) Pinto Massimo Srl, V.le Michelangelo, 86 - Lucera;
- 99) Pinto Srl, S.S. 17 Km. 328+500 - Lucera;
- 100) Pinto Saverio, Via Ivrea, 6 - Folignano (AP);
- 101) Pollice Lorenzo, Via martiri di Bologna, 5 - Andria;
- 102) Prencipe Antonio, Via S. Pellico, 158 - Foggia;
- 103) Ricucci Domenico, Via G. Di Vittorio, 195 - Manfredonia;
- 104) Rotice Antonio & C. sas S.S. 89 Km. 170+650 - Manfredonia;
- 105) Russo Bartolomeo, Via V. Bachelet, 4 - Foggia;
- 106) S.A.C.I.P., Via Albino, 9 - Campobasso;
- 107) S.C.E.A.P. Srl, Galleria Crispi, 4 - Andria;
- 108) S.I.P.A. Spa, Via Cognetti, 15 - Bari;
- 109) S.M.E.S. Srl, Via Po, 92 - Lucera;
- 110) Sacar Srl, Via S. Giuliano, 68 - Foggia;
- 111) Santovito Michele, Via Milano, 29 - Andria;
- 112) Sassi Strade Srl, Via La Martella, 80 - Matera;
- 113) Scavisud sas, Via Verdi, 10 - Cannole (LE);
- 114) Seces sas, Via Euclide, 13 Vasto (CH);
- 115) Siam Sud Srl, V.le Magna Grecia Parco S. Oronzo Massafra (TA);
- 116) Silca Srl, Via S. Giuliano, 66 - Foggia;
- 117) Simeone Nicola & Figlio Srl, Via V. Emanuele, 63 - Poggio Imperiale;
- 118) SO.C.E.A.P., Via Cairoli, 10 - Apricena;
- 119) Sogene Srl, Via Giovanni XXIII, 89 - Lucera;
- 120) Spezzati Aldo, V.le Francia, 24 - Foggia;
- 121) Strade Meridionali, Via Po, 92 - Lucera;
- 122) Super Strade Srl, Via P. Graziani, 14 - Foggia;
- 123) Tecnocostruzioni Srl, Via Rubino - Galatina (LE);
- 124) Tecnostrade Srl, V.le dei Pini C.da Guidano - Galatina;
- 125) Tonti Costruzioni, Tratturo Camporeale Km. 0,150 - Foggia;
- 126) Tonti Raffaele, Tratturo Camporeale Km. 0,150 - Foggia;
- 127) Vittorini Conglomerati sas, Chiassetto degli Ortolani, 1 - L'Aquila;
- 128) Vitulano Pasquale & C. sas, via U. Giordano, 10 - Manfredonia;
- 129) Schiavone Salvatore, Via G. La Pira, 4 - Casal di Principe (CE).

Ditta Aggiudicataria: Florio Floriano & Figli Srl di Foggia.

Il Dirigente  
Avv. Domenico Dragonetti

COMUNE DI MONOPOLI (Bari)

**Avviso di deposito Piano planovolumetrico.**

Art. 21 L.R. 31/5/1980, n. 56.

Pubblicazione e deposito del Piano planovolumetrico isolato zona murattiana compreso tra le Vie Castelfidardo, Ricasoli, Calatafimi e Rattazzi – Ditta: Basta Maria.

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**RENDE NOTO**

Che la deliberazione di Giunta Comunale n. 287 del 4 ottobre 2001, avente per oggetto: “Art. 10 N.T.A. della V.G. al P.R.G. – Esame piano planovolumetrico isolato zona murattiana compreso tra le Vie Castelfidardo, Ricasoli, Calatafimi e Rattazzi – Ditta: Basta Maria”, divenuta esecutiva in data 27 ottobre 2001, ai sensi dell’art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, con tutti gli elaborati grafici facenti parte del Piano, è depositata presso la Segreteria Generale del Comune di Monopoli per 10 giorni consecutivi, a decorrere dalla pubblicazione del presente avviso, durante i quali chiunque può prendere visione.

Dell’avvenuto deposito è data notizia mediante “La Gazzetta del Mezzogiorno”, manifesti affissi nei luoghi pubblici e all’Albo Pretorio del Comune di Monopoli.

Fino a venti giorni dopo la scadenza del periodo, possono essere presentate opposizioni da parte dei proprietari degli immobili compresi nel Piano di osservazioni da parte di chiunque.

Il presente avviso verrà, altresì, pubblicato sul B.U.R.

*Monopoli, li 10 gennaio 2002*

Il Segretario Generale  
Dott.ssa Maria Incoronata Frugis

---

**AVVISI**

---

**DITTA SACCO SALVATORE SAN VITO DEI NORMANNI (Brindisi)**

**Avviso di deposito progetto e studio d’impatto ambientale.**

Avviso di Deposito e pubblicazione del progetto definitivo e dello studio d'impatto ambientale relativo all'apertura di nuova cava di calcare in loc. "Mascava" in agro di Brindisi. (Pubblicazione ai sensi dell'art. 11 c. 2 della L.R. 11/2001).

La ditta Sacco Salvatore, con sede a San Vito dei Normanni (BR) C.da Viticina s.n., informa che ha presentato il progetto definitivo e lo studio d'impatto ambientale in data 15.11.01 presso gli Uffici della Regione Puglia e in data 13.12.01 presso gli uffici

della Provincia di Brindisi e del Comune di Brindisi.

L'area di cava distinta nel N.C.T. di Brindisi al fg. 39 p.lle n. 7 e 244 per un'estensione di ettari 11.66.71.

Il progetto e lo studio di impatto ambientale sono disponibili presso l'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, presso il Servizio Ambiente della Provincia di Brindisi e presso il Comune di Brindisi.

Dott. Francesco D'Allura

